

# UN ANNO DI VITA CORTONESE NELLE IMMAGINI



Foto 1: uno stand di alto antiquariato alla Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico. Nel riquadro: il ministro Tognoli inaugura la mostra.  
Foto 2: la tradizionale foto ricordo degli studenti americani della Georgia.  
Foto 3: una tradizione che si rinnova da oltre 40 anni: la

Sagra della Bistecca.  
Foto 4: Il "Rito dell'Offerta" dei Rioni a S. Margherita.  
Foto 5: la bandiera danese in una manifestazione turistico-sportiva.  
Foto 6: un'immagine della Fiera del Rame.  
Foto 7: i "fratellini" di Laudrup a Cortona.

Foto 8: gruppo danese "Aerø Folkehøjsskole" di Copenhagen (8-15 maggio 1988) ospite di Cortona.  
Foto 9: la presidente danese del "Farum" offre un riconoscimento all'Azienda di Soggiorno per la sua attività promozionale verso la Danimarca

**L'ETRURIA**  
 ERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892  
 Anno XCVIII N. 2 - 31 Gennaio 1989  
 Lire 1.500  
 Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000  
 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565



## I GIORNALI NAZIONALI PARLANO DI CORTONA E DELLA SUA A.P.T.

L'esclusione di Cortona dall'elenco delle future APT continua a tenere vivo l'interesse dell'intero territorio.

Dobbiamo intanto sottolineare l'ingresso di altri comuni della Valdichiana Est nel Comitato unitario costituitosi qualche mese fa.

L'Amministrazione comunale ha indetto un incontro con la popolazione nella sala Consiliare.

Come in tutti i momenti difficili la gente ha risposto ed ha affollato la sala. Sono intervenuti tra gli altri il presidente dell'Associazione commercianti di Arezzo, dott. Madiati, che ha ricordato un suo recente incontro con l'Assessore regionale al turismo Aliberti.

Da questo colloquio è risultato che il motivo per il quale questa donna si è intestardita a non ampliare il numero delle API per inserire Cortona sarebbe in rapporto al fatto che l'attuale Azienda dispone di soli due dipendenti e che il territorio è piccolo.

Madiati ha sostenuto che la donna è testarda, che non intende venire a Cortona per non andare nella fossa dei leoni, ma - ha sostenuto il presidente dei commercianti - se c'è da combattere, si combatta tutti insieme, se c'è da fare demagogia politica la si faccia a risultato conseguito.

Per dare un primo apporto concreto di collaborazione il dott. Madiati ha invitato il Sindaco e il Presidente dell'Azienda Autonoma ad essere presenti mercoledì 25 gennaio presso l'Unione Regionale del Commercio e Turismo a Firenze per un incontro con i giornalisti di testate nazionali.

Tra gli altri interventi ricordiamo solo brevemente la proposta missina intesa a far dimettere l'intero consiglio comunale per protesta, l'intervento comunista che confermava la sua posizione di opposizione verso le scelte politiche del PCI regionale.

Era presente anche il sindaco di Castiglion Fiorentino Presentini che ha confermato con la sua presenza l'intenzione della sua amministrazione di soste-

nere Cortona nella sua giusta battaglia, perché, ha detto, Cortona come vocazione turistica è il comune a maggiore capacità; ma le battaglie non devono essere fatte da soli. occorre creare un consorzio che non si interessi solo del turismo, ma anche di tutti gli altri

mercato anche attraverso gli ampliamenti del Centro Affari e Convegni e degli insediamenti di commercio all'ingrosso. Inoltre i tassi di crescita delle presenze turistiche di Cortona sono stati più alti che in tutta la Toscana. Dall'86 all'88, anni considerati di istallo nel resto della Regione, Cortona ha incrementato le presenze del 30%... Pertanto visto che per altre aree (Amiata) è stata fatta un'eccezione, chiediamo a maggior ragione, visto anche il maggior numero di presenze turistiche che per Cortona si proceda analogamente.

Erano presenti alla conferenza stampa i giornalisti delle testate: La Nazione, Il Corriere della Sera, Il Giornale, Il Tirreno, L'Unità, Paese Sera, Repubblica, La Gazzetta di Firenze, l'Ansa e l'Agenzia Italia e le TV: RAI, Tele 37, Telegiornale, Telesette, Telematema e Tele Centro Toscana.

Anche l'Ufficio Stampa della Giunta regionale Toscana e del Consiglio regionale avevano inviato i loro giornalisti.



problemi che interessano l'intero territorio.

Mercoledì 25 il sindaco Monacchini, il presidente Favilli, accompagnati dal presidente della delegazione commercianti di Cortona Molesini, dal consigliere Quitti e dal funzionario dell'Associazione Beucci si sono recati presso la sede della Unione Regionale del Commercio Turismo.

Ad attenderli una trentina di giornalisti. I funzionari dell'unione regionale avevano preparato un memorandum che è stato consegnato ai colleghi nel quale si può chiaramente leggere la posizione della Confcommercio in rapporto al nostro problema.

In esso si legge: ... l'esclusione di Cortona rappresenta un errore di valu-

tati, mentre quello di Arezzo è composto da presenze commerciali inerti allo sviluppo industriale... delle confezioni, del mobile, delle calzature e del terziario. E Arezzo sempre più sta puntando a questa fetta di



### Nuove ... assunzioni?!!

**COMUNE DI CORTONA**  
 Bella forza!  
 E' UNA... CUOCHILOGRAFA  
 che arrostiti

A sostegno della battaglia cortonese erano presenti anche il dott. Afrone della Cassa di Risparmio di Firenze, il dott. Perino delle Camere di Commercio, Fanciulli del Giornale Commercio e Turismo.

Nei giorni successivi abbiamo letto quanto i colleghi avevano sentito e approfondito attraverso le loro domande.

### E intanto chiudiamo la porta

Anche se i partiti si stanno muovendo nel tentativo di far modificare la decisione della Regione Toscana in relazione all'APT, il Comitato unitario, costituito da tutte le forze politiche, sociali e culturali del Comune allargato anche agli altri comuni della Valdichiana Est, ha deciso di iniziare una prima forma di protesta per dimostrare ai politici regionali che la popolazione dell'intero territorio e della città di Cortona non è disponibile a sopportare soprusi.

Per domenica 5 febbraio la città chiuderà le porte per impedire l'accesso ai visitatori.

È un primo passo di protesta e ci auguriamo che non si debba proseguire su questo binario con un crescendo di attività.

### La popolazione al 31.12.1988

Nella tabella che pubblichiamo diamo un resoconto vivo della situazione anagrafica del nostro comune; da essa si constata che il numero dei defunti è superiore a quello dei nati, che sono rimaste più vedove che vedovi e che per quanto riguarda la natalità

i due sessi si equivalgono. Altro dato importante è la verifica di aumento di iscritti nel comune in rapporto ai cancellati; in virtù di questo dato la popolazione residente nel comune diminuisce solo di otto unità.

	M	F	Totale
Popolazione residente al 1° gennaio 1988	11.016	11.615	22.631
Nati vivi	5	15	20
Totale nati vivi	94	95	189
Morti	120	107	227
Totale morti	136	123	259
Iscritti ne Comune	128	147	275
Totale iscritti	145	158	303
Cancellati	104	127	231
Totale cancellati	106	135	241
Popolazione residente al 31-12-1988	11.013	11.610	22.623
Residenti nel Comune	11.013	11.610	22.623
N. famiglie anagrafiche	7.386		
N. conviventi	24		

Proposte

Karl Kraus  
**LA MURAGLIA CINESE**  
 La critica della corruzione sociale e intellettuale nei saggi di un grande moralista del XX secolo.

Norman Hampson  
**STORIA SOCIALE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE**  
 L'evoluzione dei rapporti sociali e di classe tra il 1789 ed il 1795 nel loro intreccio con i fattori e gli eventi politici.

**Lucarini**

POLITICI IN FERMENTO

Dobbiamo giustamente registrare le ulteriori prese di posizione che giungono dai partiti politici...

tamente informati delle procedure che il gruppo regionale intende adottare.

Anche la segreteria comunale del P.S.I. ci ha inviato un documento nel quale rigetta alcune affermazioni fatte da partiti...

Caro Bicocchi, ti informiamo che il gruppo della Democrazia Cristiana aretina alla Provincia...

La segreteria regionale del PSDI ha sempre espresso parere contrario all'ipotesi di limitare in Toscana il numero delle A.P.T. a 15.

Tale posizione è stata correttamente rappresentata in più incontri tra i partiti della maggioranza regionale...

La posizione del PSDI è suffragata da ben due riunioni del comitato regionale del partito.

Anche in sede di giunta regionale sono state espresse riserve dal nostro rappresentante...

A causa della posizione del PSDI e delle sollecitazioni manifestate da più parti, risulta siano in atto ipotesi di revisione della legge regionale...

La legge regionale in materia definisce tutto il territorio toscano di rilevante interesse

turistico e, dunque, delle due, una:

- o si propongono solo A.P.T. provinciali;

- oppure si apre alle realtà storico-ambientali monumentali locali (come è già avvenuto per l'Amiata)...

Ciò non significa impedire, rispetto alla vecchia organizzazione turistica (E.P.T. e Aziende) nuovi processi di aggregazione e di revisione delle competenze territoriali...

Per informazioni telefonare al n. 630048 ore pasti. Allo stesso numero stessa ora può telefonare chi è interessato a collezionare cartoline illustrate a colori.

Mauro Calvani Segretario del Comitato Regionale Toscano PSDI

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Centro storico Cortona vendendo 3 vani con annessi. Totale 70 mq. circa. Ristrutturazione già approvata.

In Teverina di Cortona zona boschiva affittasi primavera-estate, casa indipendente ammobiliata - minimo 4 posti letto.

Super LANDINI 50 Cv 1939: trattore d'epoca, funzionante, ruote in ferro, restaurato: 3.000.000; o permuta con conguaglio con auto d'epoca.

FIAT 1100 E 1952, Bianca, restauro recente, perfettamente funzionante nuova di parte meccanica, da completare solo parte tappezzeria, in regola con documenti e tassa di pro-

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Form for Buono Omaggio with fields for Cognome, Nome, Via, Città.

Cortona Antiquariato s. n. c. Via Nazionale, 39 52044 Cortona (Arezzo) Tel. 0575 / 604544

ISTITUTO DI ESTETICA BRUNI VERA idroterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

BAR SPORT CORTONA Piazza Signorelli, 16 Cortona (AR) 0575/62984

FOTO LAMENTINI Vendita articoli fotografici SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE A domicilio per cerimonie Via Nazionale, 33 - Cortona PREZZI CONCORRENZIALI Tel. 0575/62588

Restaurante Pizzeria IL MOLINO CUCINA TIPICA Montebello - tel. 614192

IL GIANSENISMO A CORTONA

Pietro Leopoldo Granduca di Toscana fu sovrano illuminato anche se dispotico ed esercitò un certo durevole fascino in quel ceto medio destinato di lì a poco a essere negli ultimi decenni del '700 a diventare protagonista di una storia rinnovata.

cora dotato di saldi criteri ideologici.

In questo inatteso quadro di innovazioni politico-sociali dobbiamo però cogliere anche vivissimi fermenti religiosi che Leopoldo, ligio agli insegnamenti materni e perciò al prete in chiesa ma non

dozzina identificabili in tre o quattro religiosi più anziani ed in manipolo di giovani.

Molto difficile appare identificare il concreto seguito da essi raccolto tra la popolazione: Cortona, borgo eminentemente agricolo, appare in sostanza refrattaria ai cambiamenti ed alle dispute ideologico-politiche.

È interessante comunque notare come fosse proprio l'Alessandri a nominare insegnante presso il Seminario vescovile cortonese il frate minore Gabriello da Bagno, oratore dotato, teologo e giansenista convinto.

PARTE QUARTA DELLA GRAZIA E DEI SACRAMENTI, E DELLA PREGHIERA.

LEZIONE PRIMA

- D. Offiamo noi colle nostre proprie forze osservare i Comandamenti, praticare le virtù, e fuggire il peccato? R. No Signore; noi non lo possiamo fare senza il soccorso della grazia di Dio. D. Cosa è la Grazia di Dio? R. È un dono, che Dio ci fa gratuitamente, in vista dei meriti di Gesù Cristo, per farci operare la nostra salute. D. Di quante forte è la Grazia? R. Di due; grazia abituale, che si chiama ancora fantificante e grazia attuale. D. Cosa è la Grazia abituale, che si chiama fantificante? R. È la Carità sparsa nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci rende Santi agli occhi di Dio, e ci dà un diritto all'eredità eterna. D. Perché questa grazia è chiamata abituale? R. Perché dimora in noi, anche quando la nostra volontà non agisce, come noi.

Leopoldo non nacque destinato alla corona, era infatti terzogenito di Maria Teresa imperatrice d'Austria: solo la morte dei fratelli maggiori lo condusse al trono, prima in Toscana e poi a Vienna.

Certo, per un terzogenito cui sarebbe toccato un modesto ruolo di principe del sangue questa fu una sorte inattesa: ma inattesa fu anche la capacità di Leopoldo.

Una volta giunto in Toscana ed emancipato, per così dire, dalla personalità forte e maternamente protettiva di Maria Teresa, Leopoldo seppe imporre il proprio carattere tentando riforme politiche ed amministrative, nonché circondandosi di consiglieri e ministri scelti soprattutto tra esponenti della buona borghesia, ceto naturalmente più aperto alle sollecitazioni riformiste del momento anche se non an-

Anniversari di cortonesi illustri Tommaso Braccioli erudito di cose cortonesi

Mori in Cortona quattro secoli fa, Tommaso Braccioli di Bernardino, appassionato indagatore di storie di famiglie cortonesi e di personaggi notevoli. Non amò stampare, come altri nostri studiosi del secolo XVI, per cui la sua produzione si conserva manoscritta ad eccezione della Lettera del Gran Turco, tradotta dal latino e impressa a Perugia.

È lungo il trattato Stratti delle cose di Cortona dove sono citati tanti famosi autori che nelle loro opere ricordarono la nostra città (come Fazio degli Uberti

tutti fanno i teologi... lo scisma è già in piedi... (Cecchetti, Annali cortonesi vol. II pag. 226).

Il pezzo è di colore, come si suol dire, descrittivo cioè di una realtà un po' romanizzata e d'effetto, ma non v'è dubbio che i fermenti religiosi seppersero per la città: nel dicembre del 1786, infatti, sotto la guida di padre Gabriello vent' e aperta a Cortona un'Accademia Ecclesiastica per il perfezionamento dei giovani sacerdoti.

L'iniziativa (di brevissima durata) è di chiaro stampo giansenista, così come lo è l'adozione di un catechismo per fanciulli dovuto all'Arcivescovo di Lione e portato a Cortona dall'indiafaratissimo e zelante padre Gabriello.

Il vescovo Alessandri in un primo tempo gradì le iniziative, poi le ricusò. Il 1787 segna formalmente la fine del giansenismo cortonese con il rifiuto dell'Alessandri intervenuto all'Assamblea dei Vescovi toscani a Firenze: lo scontro con Scipione de Ricci fu violento ed anche, di rimbalzo, quello con Granduca che definì il vescovo cortonese "...ignorante, senza carattere guidato ciecamente dai

preti che lo circondano..."

Ma l'avventura del giansenismo cortonese, come d'altra parte per tutta la situazione toscana, non è riconducibile ai soli termini etico-religiosi e di stretto contrasto teologico.

I termini toscani del giansenismo sono anche e soprattutto politici e di emancipazione dalla Curia romana, per questo stanno così a cuore al Granduca: e proprio in mezzo a questa confusione sta il popolo in-

zioni religiose con il ritorno al vecchio status quo in realtà rifiuta anche - in un sol colpo e senza saperlo - tanto il giansenismo quanto le riforme di Leopoldo.

E la vicenda prosegue con i disordini dell'aprile del 1795 per la fame e con l'adesione, nel 1799, all'insurrezione antifrancesca del VIVA MARIA allorché il Vescovo Alessandri, sempre lui, posta sul cappello la coccarda tricolore benedice le bande cortonesi che

ORAZIONE FUNEBRE

RECITATA NELLE SOLENNI ESEQUIE

Fatte nell'Arciconfraternita del Buon Gesù della Città di Cortona al Nobile Uomo Marchese, Cavalier, Capitano

D. NICCOLO' MARCELLO DE' VENUTI PATRIZIO CORTONESE

DAL CANONICO ORAZIO MACCARI Accademico Etrusco e Gentiluomo Cortonese.



Uanto per avventura grande sia per esser, mi accorgo, la vostra meraviglia, Uditori, nel vedere, che in un giorno così mesto e solenne, tra il funebre malinconico apparato di questo Tempio, in mezzo al suono lugubre dei sacri Bronzi, e al canto lamentevole dei Sacerdoti, in un'Adunanza d'Uomini rispettabilissimi per Dottrina, e per Eloquenza, io degli altri il più giovane sia scelto fu quello luogo per compire ad un ufficio quanto faticoso, altrettanto difficile, quale si è quello di tenere un giusto tributo di lodi al Cav. Marchese D. MARCELLO DE' VENUTI, gloria della nostra Patria, dell'Accademia Etrusca fiorentina, e di tutta la Toscana lume ed ornamento, che da invidioso troppo crudel destino, nello scorcio mese di fu rapito. Pochi tali e tante erano le rare prerogative, che l'animo di Lui veramente nobile ne

capace di discernere le giuste valutazioni.

Quando, nel 1790, la plebe cortonese scende in piazza per rivendicare il totale ripristino delle tradi-

si vanno ad unire a quelle aretine. Ma questa è già un'altra pagina di storia.

Isabella Bietolini

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE Uffici di Rappresentanza: Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi. la banca e qualcosa in più

BAR MODERNO di Salvadori Sabatino Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA» La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

Allergia alle piante!

Che questa amministrazione comunale, sia allergica alle piante? Questo è l'interrogativo e potrebbe essere anche la risposta alle domande che il cittadino legittimamente si pone guardando alle "opere in compiute" dell'amministrazione comunale.

piscina, ma non è stata messa a dimora una sola pianta o seminato un solo filo d'erba. Eppure adesso abbiamo anche l'assessore all'ecologia e all'ambiente, ma visti i risultati non sembra sia servito a molto visto che all'interno della Giunta municipale pare prevalere la linea dell'allergia alle piante.

Probabilmente il verde non si addice a questi amministratori comunisti.

Doriano Simeoni

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Giancosimo Pasqui Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziati Morè.

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra. Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza.

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE Redazione: Isabella Bietolini, Ivo Camerini, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra. Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Angeloni.

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ermanno Di Natali, Claudio Ferri, Marino Giovani, Francesco Nunziati Morè, Romano Santucci. Da Camucia: Ivan Landi (coordinatore), Maurizio Gambella, Luigi Pelosi. Da Terontola: Leone Pipparelli (coordinatore).

Esperti: Ernesto Gnerucci, Bruno Pichi, Romano Scaramucci

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso Pubblicità: ARCHETIPO, via Q. Zampagni, 3 - Camucia Tel. 0575/630086

Tariffe: pubblicità annua a modulo (cm. 4x4 o 8x2) L. 390.000 IVA escl. a modulo (cm. 8x4) L. 640.000 IVA escl. altri formati da concordare

AFFIORATI A TERONTOLA REPERTI ARCHEOLOGICI

## Uno scempio evitabile

Durante le primissime fasi di un'opera di urbanizzazione primaria in un'area posta sopra il cimitero di Terontola sono affiorati vari reperti archeologici.

Sono stati fermati subito i lavori e fatti intervenire gli esperti della Soprintendenza Archeologica per una prima valutazione del materiale e delle strutture.

Ad un primo esame sembrerebbe trattarsi di

nell'area circostante ma non sono affiorati altri resti, per cui sembrerebbe che le strutture interessino solo l'area sconvolta dai primi lavori, accanto alla strada comunale.

A questo punto reputo giusto fare alcune considerazioni.

Nel 1986 il Comune di Cortona affidò ad una cooperativa Archeologica di Perugia il compito di effettuare una ricognizione to-

sire le aree presentanti siti archeologici al fine di tutelarle e di questo parliamo anche nell'Etruria del 19 settembre 1988.

Bisognerebbe però che i risultati di queste ricognizioni fossero dati a tutti gli assessorati ed uffici, in particolare a quelli urbanistici. Altrimenti si fa, si, un'operazione culturale e bella figura, ma non si raggiunge lo scopo dichiarato: evitare ulteriori sconvolgimenti del patrimonio archeologico sepolto.

Come mai, pur sapendo che nella particella terontolese erano stati segnalati resti archeologici, non è stato fatto niente a tutela degli stessi? Probabilmente i permessi erano già stati rilasciati prima di conoscere i dati della Cooperativa Archeologica ma si poteva rimediare in due modi: o spostando l'area edificabile o eseguendo, prima delle opere di urbanizzazione, dei saggi archeologici sotto la guida di un esperto.

E inutile piangere sul latte versato ma che almeno questo fatto serva da esempio per il futuro.

Santino Gallorini



reperiti ricollegabili ad un insediamento produttivo di tipo agricolo, quale una fattoria, le cui dimensioni totali non sono ancora quantificabili.

Sono stati fatti affiorare dalla pala di una ruspa, e quindi sconvolti, fondazioni e resti di muri in pietra, grandi pavimentazioni in cocciopesto e calcestruo ed altre grosse pietre. È affiorato anche, seppur sezionato dalla ruspa, un grosso dolio, o ziro, ancora in loco: si trattava di contenitori per granaglie, olio o vino, che venivano interrati con il bordo a livello del pavimento e con le pareti rinforzate da calcestruo e scaglie di pietra.

Questi ziri erano spesso utilizzati anche per la raccolta dei mosto dopo la fase di pigiatura delle uve; sarebbe interessante vedere se vi siano, nei pressi dell'ambiente in cui si trova il dolio, altre strutture relative a questa attività.

Sono visibili vari tipi di classi ceramiche anche se in gran parte appartenenti ad acrome da mensa.

Completano il quadro resti di mattoni e tegoloni con i caratteristici incastri. Il tutto è databile, con approssimazione, ai secoli dell'impero.

La Soprintendenza ha fatto eseguire altri saggi

pografica in alcune fasce campione del territorio comunale.

Scopo di questo impegno, anche finanziario, era acquisire dati per redigere una carta archeologica utilizzabile "...in funzione dello sviluppo moderno del territorio stesso."

I risultati di questa ricerca furono esposti in una mostra itinerante, presente a Cortona nel settembre 1988.

I ricercatori avevano segnalato anche l'area sopra il cimitero di Terontola come interessata da reperti archeologici. A pag. 7 del catalogo della suddetta mostra si legge: "SITO 4 Terontola. ...Nei pressi del cimitero di Terontola si è rilevata una consistente concentrazione di materiali fittili e ceramici che ha fatto presupporre l'esistenza di un nucleo insediativo di tipo produttivo (fattoria o villa) attivo dalla prima età augustea agli inizi del III sec. d.C."

In calce al testo c'è la riproduzione della mappa catastale con evidenziate le aree interessate dai reperti fra cui la particella dove è avvenuto il ritrovamento nel corso delle opere di urbanizzazione.

Ora è chiaro come sia lodevole l'iniziativa del comune di Cortona di cen-

"In principio Arturo creò il cielo e la terra"

## UNO ... CENTOMILA

*In principio Arturo creò il cielo e la terra*



"Ecento persone ma forse non è nessuno, riflette in sé tutta l'umanità ma ancora non ha trovato la propria immagine da presentare agli altri".

E questa la prima impressione che nasce dalla visione dello spettacolo di Arturo Brachetti recentemente rappresentato al teatro Signorelli di Cortona. "In principio Arturo creò il cielo e la terra", il titolo non vuole essere una sorta di presunzione o personale interpretazione della storia sacra, ma è solo uno spunto per dare vita all'eccezionale arte di questo trasformista, il tutto abbinato a coreografie di alto livello suggestivo.

I continui personaggi che si susseguono danno l'idea di un folto cast di attori, invece "i fili delle marionette" vengono abilmente mossi da tre soli individui. Lo spettacolo, da temi biblici arriva alla constatazione della realtà presente.

La creazione del mondo animale e vegetale, la creazione dell'uomo, l'episodio della torre di Babele, il di-

ludio universale, sono tutti avvenimenti che, grazie all'apporto di un'avanzata tecnica dell'immagine vengono riproposti in chiave moderna ma non per questo privi del loro profondo significato.

I suoi soggetti sono tratti da una società stereotipata e pare proprio che attraverso essi l'abile artista voglia mettere lo spettatore di fronte all'interrogativo: "È più importante essere o apparire?".

Sicuramente il pubblico non è stato deluso e tutti, dal più grande al più piccolo sono stati catturati dalle

messe in scena dell'attore: tutto il teatro era nelle sue mani.

Brachetti è Adamo, Eva, è un metallaro ribelle, il prostituta, il prete, la cantante, l'odalisca, ma chi è il vero Arturo? Rappresenta quel desiderio inconscio di immediarsi e di penetrare nell'interiorità degli altri, quella volontà di oltrepassare le forme che è presente in ognuno di noi e la necessità, una volta calata la maschera, di ritrovare sempre se stessi.

Tiziana Ingegni  
Monica Santelli

INTERVISTA A RENATO CAROSONE

## "Ogni angolo è una cosa preziosa"



Dopo l'inaugurazione della stagione teatrale 1988-89 al Teatro Signorelli abbiamo incontrato Renato Carosone e gli abbiamo chiesto di rivivere la sua prima a Cortona.

Ricordando quella serata dobbiamo dire con onestà che Carosone è un professionista della canzone; ha certamente avvertito nel pubblico numeroso un momento di curiosità, ma non si è scomposto; ha cantato nel suo colorito napoletano ed alla fine del concerto ha ricevuto un trionfo che lo ha commosso. Ha dovuto replicare una dozzina di volte. Al suo rientro nel camerino era distrutto dalla fatica ma raggiante.

Il nostro incontro, nel ricordo di quel momento è stato breve, ma vero.

Questo pubblico cortonese, ci ha detto, è ottimo, veramente entusiasta, molto carino.

Alla domanda perché aveva lasciato il palcoscenico e gli applausi all'apice della sua carriera, ci ha risposto in maniera molto semplice: "L'ho fatto per motivi ideali. L'avvento degli urlatori mi ha fatto riflettere. I due modi di cantare erano troppo die-

versi, era forse giunta l'ora di lasciare il passo a questa nuova moda. Ma non ho lasciato con la pretesa di ritornare al momento opportuno."

Parlando del suo momento rispetto ai tempi di oggi Carosone ha detto che quello di oggi gli va benissimo, "anche i giovani che vengono a sentirmi vogliono verificare chi sono e come sono. Forse i loro genitori hanno parlato di me, i giovani vogliono verificare e frequentano i miei concerti. Sono felice che li apprezzino".

Carosone come è sua consuetudine vuole seguire momento per momento

tutte le fasi che precedono in teatro il suo concerto, per cui è stato ospite di Cortona per due giorni interi.

Alla domanda su come avesse trovato questa città e che rapporti fossero intercorsi con i cortonesi, la sua risposta è stata estremamente precisa: "È un gioiello questa città e dico questo perché mi interessa anche di arte, e qui ogni pietra, ogni angolo è una cosa preziosa. Non sono

abituato a svinolare, se lo dico è perché lo sento anzi mi riservo di passarci qualche giorno nella prossima estate per visitare le tante cose belle che ho intravisto. Questa città è bella perché sembra sia rimasta alla sua epoca.

Anche questo teatro è un bene prezioso, ha un'acustica eccezionale, ho avuto l'impressione che appartenga all'intera città come cosa propria".

E.L.

**DEL GALLO**  
Angiolo  
MOBILI  
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto  
**RICAMBI MARCELLI** s.n.c.  
Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

ATLETICA LEGGERA

## UNO SPORT tutto da scoprire

Forse non è il periodo migliore per proporre ai lettori dell'Etruria questo articolo dato, che in questi ultimi tempi molti quotidiani riportano la ben nota vicissitudine della FIDAL (Federazione Atletica Leggera) ma siccome noi crediamo fermamente a quello che ha detto (il Baror.) De Coubertein, non ci scoraggiamo, e armati di carta e penna cercheremo (per quello che ci sarà possibile) di cancellare questa ulteriore remora psicologica nei riguardi di uno sport unico e affascinante.

L'atletica leggera varrebbe veramente la pena di diffonderla anche nel nostro comune.

Ad onor del vero va detto che molti ragazzi praticano questo sport, ma sono isolati, senza una guida, costretti ad allenarsi per le strade e molte volte questa buona volontà si esaurisce.

Incubabilmente tutta questa potenzialità andrebbe organizzata magari in una società sportiva, che potrebbe sicuramente spronare e organizzare tutta questa buona volontà che ora è gestita singolarmente dal padre, dal fratello, o dall'atleta stesso.

Certo vi domanderete che per praticare l'atletica leggera c'è bisogno di alcune strutture indispensabili. E questo grazie a Dio ci sarebbero. Provate a guardare intorno al nostro stadio comunale "Maestà del

Sasso", e vedrete una pista di atletica, ma anche qui ci sarebbe bisogno di minore improvvisazione. Infatti ad uno sguardo più attento noterete subito che la pedana per il salto in lungo è senza l'essenziale sabbia, che la stessa pista avrebbe bisogno di un po' di "trucco" (tra l'altro Cortona ospiterà nei prossimi mesi le fasi distrettuali dei giochi della gioventù di atletica leggera).

A questo punto il sasso è stato lanciato, v'erremo che il discorso intrapreso non fosse lasciato cadere nel nulla.

Occorre consultare i professori che fanno scuola e quelli che un lavoro ancora non lo hanno trovato per preparare un programma di intervento serio e costruttivo.

Una attività sportiva come l'atletica non può essere lasciata gestire solo alle grandi città; contribuiremo a rendere "attivi" molti giovani e ad aiutarli a "gestire" alcune ore della giornata in sana e salutare "VOGLIA DI VIVERE".

Maurizio Gambella

UN NEGOZIO AL MESE



Camucia si sta ingrandendo in maniera molto veloce e così anche i negozi in proporzione alla popolazione.

In via Roma 113 è stato inaugurato un nuovo negozio - mostra di argenteria, il cui proprietario è il sig. Enrico Capecci.

Suo intento non è quello di "aprire" il solito negozietto con oggetti ormai

noti a tutti: l'originalità innanzitutto intonata come soffice delicatezza, fanno di questo negozio un posto unico in cui si può trovare oggetti utili per la casa come vassoi, fruttiere, soprammobili, oggetti d'arte, ma soprattutto oggetti-regalo di classe.

I migliori auguri a Enrico per la riuscita di questa iniziativa. Luigi Pelosi



FERDINANDO SALVADORI E MARIA BOTTEGHINI UCCELLI

## Festeggiati al Calcinai

Domenica 22 gennaio una simpatica iniziativa ha avuto luogo nella chiesa

del santuario del Calcinai.

Nella mattinata è stata conferita alla pittrice la cittadinanza onoraria; l'anno scorso l'artista aveva offerto alla chiesa un bel quadro raffigurante S. Vincenzo; il consiglio parrocchiale grato ha voluto ricordare questo significativo gesto di generosità.

Anche al sig. Ferdinando Salvadori è stata consegnata una bella pergamena (scritta o meglio composta dall'ineguagliabile Don Walter). A Ferdinando la parrocchia riconosce il suo sentito attaccamento alla chiesa e con questo semplice gesto ha voluto onorare un cittadino per l'interessamento ed accoglienza dell'iniziativa che è al suo secondo anno.

Dopo la S.Messa del pomeriggio, a cura del Foto Club Etruria sono state proiettate nella chiesa inte-

ressanti diapositive su Cortona che hanno incontrato il consenso del numeroso pubblico. A conclusione sono state proiettate le diapositive di tutti i presepi. I bambini orgogliosi dei loro lavori hanno ricevuto anche una foto e hanno chiuso la serata "abbuffandosi" nella canonica del parroco, dove molti dolci offerti dalla popolazione sono stati oggetto di "molto interessamento". Appuntamento all'anno prossimo.

Ivan Landi

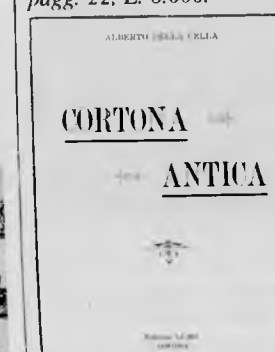


## I NOSTRI LIBRI

Con questa rubrica vogliamo proporre ai nostri lettori tutta una serie di libri che vengono pubblicati dalle Case Editrici del nostro territorio o che gli autori cortonesi ci vorranno inviare. Per interessamento del giornale i libri saranno spediti a casa al prezzo di copertina senza ulteriori aggiunte di spese postali. Crediamo di fare cosa utile.



Edizione anastatica - Editrice Grafica L'Etruria, pagg. 22, L. 6.000.



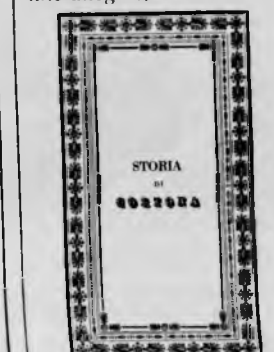
Edizione Anastatica - Editrice LU.NO., pagg. 316, L. 25.000.



Editrice Grafica L'Etruria, pagg. 116, 23.000.



Editrice Grafica L'Etruria, pagg. 456 + 16 f.t. + cartine allegato, L. 40.000.



Edizione Anastatica - Editrice Grafica L'Etruria, pagg. 146, L. 18.000.



Editrice Grafica L'Etruria, pagg. 136, L. 15.000.

## LA SANITARIA



CAMUCIA  
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

## EUROAUTO s.n.c.

AUTOSALONE

ESPOSIZIONE USATO T.M.  
RIVENDITORE CITROEN

Via Gramsci, 139/C CAMUCIA - Tel. 62174



## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944



## Da centrale ferroviaria a cimitero-crematorio di vagoni

Fin dagli ultimi dello scorso secolo, chi diceva Terontola pensava immediatamente alla ferrovia, al fischio delle locomotive, al traffico di viaggiatori e di merci in arrivo delle centinaia di convogli giralieri, lanciavano ai viaggiatori: Terontola!... Per Perugia, Foligno, Ancona si cambia!

A nulla è valso ammodernare, negli ultimi tempi, le strutture del fabbricato della stazione, rinfrescarne il decoro con tocchi di modernità che hanno l'aria di essere intempestivi. Il silenzio vi regna per la maggior parte del giorno e della notte e sparge ombre dimessità risvegliando raffiche struggenti di nostal-

quinate.

È il cimitero dei vagoni ferroviari, con annesso forno crematorio che provoca turbamento per chi ancora vuol bene a Terontola, figlia legittima della ferrovia.

Leo Pipparelli



## QUI CARNEVALE SCOUT

Dopo il decollo dell'anno passato sulla pista del Teatro Signorelli, sembra che quest'anno il Carnevale Scout del Gruppo AGE-SCI Cortona 1° abbia riscosso un successo maggiore con un volo brillante e avvincente sulle ali della fantasia. Lo spettacolo infatti (di circa 2 ore) è stato ravvivato da simpatici sketches, fantasiose trovate, battute comiche e ad effetto, con canti e danze, che hanno allietato e divertito genitori, amici e parenti.

Da un telefono incantato i vecchi personaggi delle fiabe (e soprattutto Biancaneve) sono stati mirabilmente rappresentati, dai più piccoli ai più grandi: ognuno ha messo tutte le qualità e la volontà per la buona riuscita dello spettacolo, coronato dolcemente dalle torte e dagli strufoli delle gentili famiglie.

Un caloroso grazie e la nostra simpatia vanno a coloro che ci hanno seguito sia ad allestire il teatro che ad assistere dalla platea e dai palchi in attento silenzio e partecipazione al lavoro dei nostri ragazzi per i quali il Carnevale è stato un momento emozionante e importante per conoscere soprattutto se stessi e per crescere nello spirito scout.

Arriverci sulla rotta (sempre migliore) del prossimo carnevale!

M.G.

## Nella nuova zona di urbanizzazione improvviso alt per ritrovamenti archeologici

In diverse epoche la scarsità dei ritrovamenti non ha mai incoraggiato l'opera degli archeologi ad occuparsi della zona di Terontola e, di conseguenza, anche una tegola, un mattone, un recipiente, ricoperti della patina di secoli, ha il potere di scuotere la curiosità della gente e l'interesse degli addetti ai lavori.

È ciò che sta succedendo in questi giorni a Terontola o si tratterà veramente di qualche importante sorpresa archeologica nei pressi della chiesa parrocchiale?

Questi fatti ad oggi. Nei primi giorni dello scorso dicembre una Ditta aretina che si interessa dell'urbanizzazione, lo sterramento ha portato in superficie dei rottami che, all'inizio, hanno fatto pensare a cose di nessun conto, ma con l'avanzare del caso hanno messo qualche dubbio nel rustico.

La cosa è diventata subi-

to di pubblico dominio e nei giorni 9 o 10 dicembre sono intervenute le autorità competenti che hanno fatto sospendere i lavori, informando la Sovrintendenza ai beni culturali di Arezzo e Firenze.

Che cosa è venuto fuori? Per ora non un gran che, ma chissà che il tempo non faccia venire alla luce qualche sorpresa che offra sconosciute testimonianze del passato di Terontola.

Per ora si tratta di qualche tegola, di mattoni, piastrelle ornamentali, resti di recipienti di terracotta, basamenti e rottami di anfore, spicchi di mattoni circolari, un angolo di capitello marmoreo. Il reperto più importante è costituito da una parte di giara protetta da un solido strato di calcastro in gran parte sfaldato dalla pala meccanica.

Che cosa dicono gli esperti che vi hanno fatto visita? Si dovrebbe trattare di resti di abitazioni rurali del tardo impero (tra il '200 e il '400 d.C.).

È facile capire che lo svolgimento tempestivo e competente di una oculata ricerca potrebbe offrire anche preziosi motivi per una lettera approfondita della nostra zona...ma!

C'è il solito "ma" dei nostri tempi, soffocati dalla lentezza e dalla sonnolenta burocrazia, che solleva qualche preoccupazione nei terontolesi i quali sperano che questi ritrovamenti non debbano fermare, più dello stretto necessario, i lavori già intrapresi per l'importante urbanizzazione che dovrebbe unire finalmente i tre nuclei di Terontola scalo, Terontola alta e Cortoreggio.

## Un treno con il locomotore in fiamme

Tempestivo l'intervento dei pompieri di Cortona

Quando la gente di Terontola, domenica mattina, si avviava per l'ultima messa, è stata richiamata improvvisamente dall'urlo della sirena dei pompieri che, giunti da Cortona, sbucavano con fretta sul viale della stazione e si mettevano precipitosamente all'opera indirizzati dai ferrovieri che attendevano.

Davanti alla stazione un treno fermo con il locomotore avvolto da una nuvola di fumo e i viaggiatori affacciati ai finestrini in preda al panico, rassicurati dal personale di servizio.

Era successo che nell'ultima parte del percorso, forse per un corto circuito, si era sviluppato un improvviso incendio nel locomotore, posizionato in coda al convoglio 3310, diretto Roma Firenze. E le

fiamme minacciavano di prendere vaste proporzioni.

È stato sganciato immediatamente il locomotore e ciò, anche per l'arrivo dei pompieri, ha tranquillizzato i passeggeri.

In breve tempo l'incendio è stato domato ed il

treno, con un nuovo locomotore, ha ripreso il suo corso. Oltre i danni al locomotore, s'è risolto tutto con il comprensibile panico dei viaggiatori ed un momento di preoccupazione per i terontolesi dello scalo.

## FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE  
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

## ENERGIA: G.P.I. Studio Tecnico 80

IMPIANTISTICA  
P.I. Filippo Catani

FORNITURA SERBATOI 1000-2000-3000-5000  
Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF  
Via di Murata 21-23 - 52042 CAMUCIA (AR) tel. 0575/603373

## CLASSIFICA

Nonna Ione

Voti 10

## CUCINA TIPICA CORTONESE

Con il numero di gennaio '89 iniziamo questa rubrica invitando tutte le donne cortonesi, soprattutto quelle che hanno più dimestichezza con i fornelli, perché ci inviino le ricette tipiche del nostro territorio.

Sarà nostra cura pubblicarle con un numero progressivo.

I nostri lettori proveranno ad assaporare il gusto di queste vecchie ricette delle nostre nonne, o ricette nuove inventate con acume ed esprimeranno la preferenza per il piatto che sarà risultato più gradevole.

Stileremo settimana per settimana una graduatoria di voti conseguiti; entro il mese di settembre la ricetta che risulterà vincente consentirà alla donna che l'ha proposta di vincere come premio un viaggio a Parigi o in altra capitale europea per due persone.

Dunque invitiamo le nostre donne a scrivere e agli altri a votare.

Pubblichiamo ma prima ricetta di Nonna Ione (1); non è tipica ma è un sano mangiare con un pollo arrosto adatto soprattutto a persone anziane che hanno problemi di dieta.

Da ritagliare e spedire

La ricetta della settimana è la N. ....

che è stata pubblicata sul numero dell'Etruria del .....

## MONTAGNA CORTONESE

### Assemblea della Circostrizione

Martedì 17 gennaio si è svolta, presso la sala civica di Teverina, un'assemblea della popolazione indetta dal consiglio di circoscrizione. Erano presenti il sindaco, il vice sindaco, l'assessore ai lavori pubblici, rappresentanti politici della DC e del PCI.

All'ordine del giorno il piano di investimento in attuazione al programma circoscrizionale, il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, problematici dei trasporti pubblici.

Dopo una breve introduzione ed un ringraziamento ai numerosi cittadini intervenuti, ai rappresentanti della giunta comunale e dei partiti presenti, il presidente Bucaletti illustrava tutte le problematiche che avevano resa necessaria questa assemblea. Analizzava pertanto frazione per frazione il lavoro già svolto e quanto restava ancora da fare, sottolineava l'esiguità del bilancio a disposizione, certo non sufficiente a soddisfare gli interventi più urgenti, tanto che chiedeva per alcuni di essi, i più importanti, l'intervento diretto dell'amministrazione comunale.

In particolare urge, sosteneva, la sistemazione di alcune strade comunali, il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle frazioni di Teverina, Torna, Pogioni, Cantalena, S. Pietro a Dame, ecc.

Altri problemi urgenti la ristrutturazione delle fonti pubbliche della montagna, una più efficace razionalizzazione dei bidoni per la raccolta dei rifiuti urbani, una più adeguata manutenzione dei cimiteri, ed in particolare Bucaletti ricordava l'urgente necessità di costruire nuovi loculi nel cimitero del Torreone.

L'elencazione delle necessità continuava ed è anche giusto che ci sia una maggiore attenzione dell'amministrazione comunale verso questa popolazione che, già per il fatto stesso vi ci abita, merita una particolare attenzione e gratitudine.

Occorre dare una maggiore valorizzazione al parco di S. Egidio con la costruzione di strutture idonee per soddisfare le esigenze di coloro che in estate vi si recano: è urgente anche costruire un riparo a Porta Colonia per coloro che aspettano la corriera, non dimenticando tutti gli studenti che uscendo da scuola stazionano quotidianamente in quella località.

Ha preso successivamente la parola il sindaco che si dichiarava disponibile ad accogliere le istanze della montagna esposte da Bucaletti ed ha dichiarato che il primo intervento del comune sarà il potenziamento dell'illuminazione pubblica.

In merito alle problematiche dei trasporti pubblici e della viabilità ha dato ampie assicurazioni il vice

sindaco; infine l'assessore ai lavori pubblici ricollegandosi al discorso del sindaco ha offerto anch'esso la propria disponibilità.

Tutti gli interventi dei rappresentanti politici esprimevano pieno accordo di vedute sul programma da svolgere, in particolare Duilio Fracassi suggeriva di indire entro l'anno '89 una conferenza programmatica sulla montagna per coordinare interventi a più ampio respiro.

Nel concludere i lavori il presidente Bucaletti esprimeva il proprio compiacimento per quanto era stato detto in risposta alle esigenze della montagna e si augurava che gli impegni assunti dall'amministrazione comunale avessero in breve tempo carattere di realtà operativa.

In un recente comunicato stampa inviati dal gruppo consiliare del P.S.I. si legge una vibrata protesta nei confronti della amministrazione comunale rea, secondo questo partito, di non impegnarsi adeguatamente a risolvere in tempi brevi il problema dell'acqua potabile.

Dal documento che fa una breve storia si giunge alla conclusione diversa rispetto l'amministrazione comunale. La carenza di acqua e neve che colpito l'Italia e perciò il nostro territorio ha prosciugato o quasi tutte le riserve di acqua contenute nella diga della Cerventesca. Il P.S.I. nel mese di ottobre presentò in consiglio comunale una mozione sull'approvvigionamento idrico; quella mozione fu ritirata perché

### ACQUA POTABILE E PSI

Un problema comunque da risolvere

la giunta municipale si impegnò a presentare in tempi brevi un progetto complessivo.

Il P.S.I. chiedeva il ripristino di alcuni serbatoi adeguatamente ristrutturati, la creazione di nuovi per costituire una riserva in casi di urgenza. La necessità di un piano adeguato, sostengono, nasce soprattutto dalla realtà oggettiva delle

falde acquifere di Cortona inquinata sempre più dagli scarichi degli allevamenti suinicoli e dai pesticidi e diserbanti usati in agricoltura.

Questo problema che non è stato mai risolto deve trovare per il P.S.I. un adeguato posto nel bilancio 1989 con caratteristiche di priorità.

## NECROLOGI

### MARIA BURRONI in FARALLI

Maria Burroni in Faralli, l'anno scorso il giorno 21 febbraio 1988 chiudeva i suoi giorni di vita terrena, per entrare in quella vera nella quale aveva creduto e sperato.

Era nata a Castiglion Fiorentino il 9 luglio 1899. Negli ultimi anni della sua vita la sua salute si era aggravata, tanto che la sera

dell'11 febbraio 1988, dopo tante sofferenze sopportate con pazienza e rassegnazione, ebbe un attacco cardiaco.

Ricoverata al Policlinico Gemelli di Roma, nessuna cura valse a salvarla.

Nell'anniversario della sua dipartita, la ricordiamo a che la conosceva e chiediamo di pregare per lei.

### MIMMA ROTONDO TESTINI



Il giorno 13 gennaio u.s. a Bari, è venuta a mancare improvvisamente ed inopinatamente la signora MIMMA ROTONDO TESTINI consorte del chiar.mo prof. Alfio Testini illustre cardiocirurgo dell'Università di Bari. A lui, al figlio dott. Mario, a tutti i congiunti ed i parenti - tra i quali i cugini Mirri - va il cordoglio profondo della redazione e dei lettori de "L'Etruria", consci del grande attaccamento che il prof. Alfio Testini e tutti i suoi cari, prima

tra tutti la sua indimenticabile consorte, hanno sempre dimostrato per Cortona, patria di nascita o di elezione. Sono molti infatti i cortonesi che ricordano le frequenti presenze nella nostra Città (immancabile quella di fine estate, al momento della "mostra dell'antiquariato") dei coniugi Testini; e molti sono anche quelli che annualmente hanno atteso ed attendono in Cortona l'arrivo del prof. Testini per il consiglio professionale, sempre desiderato ed apprezzato, di un illustre cardiocirurgo. La notizia dell'imatura inopinata scomparsa della signora Mimma, getta il dolore non solo nella famiglia ma nella città tutta, che si stringe affettuosamente al prof. Alfio e gli assicura fervide preghiere di suffragio per l'amata consorte.

### MAURIZIO MARRI



lasciata Maurizio, ma io vivo sempre con te. Con infinito amore la tua Giovanna insieme ai nostri figli.

Tariffe Necrologi:  
Lire 40.000 (L. 10.000 giornale, L. 30.000 Misericordia)

Doriano Simeoni

S. MARGHERITA s.a.s.

## 5 SUPERMERCATO 5000

CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME  
provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate  
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI  
delle migliori qualità  
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali  
I professionisti dell'alimentazione

no I

CORTONA - 24 Gennaio 1892.

Numero 2.

L'ETRURIA

Periodico settimanale della Città di Cortona e Provincia di Arezzo.

AVVERTENZE

Lettere e biglietti non adunate non si ricevono...

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3,00...

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10.

L'ETRURIA si stampa con caratteri espressamente fusi dalla Regia Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

AVVISO

Tutti coloro cui giunse il primo numero del giornale o giungerà il presente sono pregati di ritenerlo, qualora intendano abbonarsi, altrimenti lo respingano.

L'Amministrazione

AGLI ABBONATI E LETTORI

L'Etruria è stata inaugurata col più grande incoraggiamento per noi. Senza alcuna reclame senza avvisi dell'uscita del nuovo periodico, abbiamo in breve terminati tutti i numeri dopochè ci sono piovute immense richieste dalla Città e Provincia da metterci nell'impossibilità di appagare il generale desiderio.

Ripetiamo perciò, per comodo di chi non lo ha letto il, nostro programma.

Innumerevoli poi sono state le domande d'ammissione all'abbonamento e certo non poteva andare diversamente con condizioni così vantaggiose e miti quali nessun periodico ha potuto fino ad oggi pr.icare.

Gli abbonati pagano sole L. 3 ricevono il giornale a domicilio, hanno diritto a tutti i supplementi più alla STRENA ILLUSTRATA DELL'ETRURIA.

La meschinità dell'abbonamento eccezionale, le più ampie e fresche notizie che diamo di tutta la Provincia per mezzo dei nostri abili corrispondenti, le cose di utilità pratica che trattiamo, il modo corredo ed elegante con cui si stampa il periodico, le ingenti spese in una parola che abbiamo affrontato con non lievi sacrifici nell'intento di soddisfare all'esigenze del lettore, ci accertano il valido appoggio dei cittadini, i quali non possono ricusarsi di partecipare al nostro programma che si riassume in lavoro, equità, tutela dei pubblici interessi.

Agli amici, sparsi nella penisola facciamo specialmente appello, e lo facciamo ai loro cuori generosi che sono cuori di figli che vegliono ansanti sui destini di quella patria che accolse i primi vagiti, che li allevò bambini, e gettò in loro i germi di salutarci principii. Lungi da Cortona, che amano per quanto avvi di più caro al mondo saranno presenti col pensiero, leggendo le notizie del proprio paese, seguendo lo svolgimento della vita intellettuale e materiale della vetusta Corito, che a grandi tratti si dirige verso la via del progresso.

IL NOSTRO PROGRAMMA

Dovendo tutte le cose per legge naturale subire, diremo così, i vari stadi dal concepimento all'effettuazione, è necessario che noi andiamo esponendo il fine precipuo che ci proponemmo nel dare alla luce un giornale.

L'utilità del giornalismo omai è cosa incontestata e riconosciuta dall'universalità degli uomini, che vedono in quello non solo l'avanguardia della civiltà, ma il possente tutelatore degli interessi delle genti, l'amico e il difensore delle classi diseredate, quello che giustamente loda chi ha diritto di esserlo, quello che biasima senza bassezza, riandando le gesta dei tempi passati col fare un giusto parallelo fra questi e quelli, che grida ai retrogradi avanti, che incoraggia i timidi, che riunisce sotto la sua bandiera quanto v'è di più forte, di più eletto nella società.

È ben vero che alcuni giornali non sappiamo se per vizio cardiaco o davvero per convinzione, o lodano sperticatamente o biasimano in modo indecoroso, in modo da sfatare il santo principio, l'impronta prima per cui ebbero il suffragio del popolo, ma ciò ognun ben comprende non doversi estendere al di là di certi confini, poichè sarebbe realmente assurdo il prendere a campioni cotesti fogli che noccono anzichè giovare alla società.

L'ETRURIA nascendo indipendente, parto di studio e di riflessione confida di controbilanciare il biasimo alla lode, in quei limiti che vuole la convenienza senza uscire nè in lodi sperticate, nè in invettive vigliacche. Essa, se la bontà dei lettori il vorrà, si ripromette impavida scorrer gli anni sempre giovane, sempre salda nei suoi principi di onestà

e di buon senso certa solo di portare un vantaggio alla sua città natale facendola uscire da quegli angusti confini nei quali son solite rimanere le piccole città di provincia.

Qualcuno potrà obiettare: Credete voi forse che possa attecchire a Cortona un giornale?

E perchè no, risponderemo noi? Perchè formarsi dei preconcetti in quelle cose non per anco sperimentate? E poi Cortona sappiatelo ha la sua storia; storia gloriosa che incomincia con la potenza etrusca per venire fino al tempo de' Comuni, per reggersi in principato indipendente attraverso una sequela di fatti gloriosi, di date memorande, sostenendo guerre con città di gran lunga più forti di lei, abbattuta risorge, stretta da tutte le parti si difende eroicamente, tradita nei suoi diritti sacrosanti sa sventar le congiure, cade finalmente sotto il dominio medico, sorte infelice della Toscana, ed essa non può sottrarsi, ma aspira nonostante a tornar libera sott'altro reggimento. E costretta all'inazione che si perpetua anche sotto i Lorenesi; ma quando la stella d'Italia apparisce fulgida sulla cittadella del Piemonte, quando tutta la penisola si risveglia, ella pure si riscuote dal letargo sonno e volenterosa manda i suoi figli a pagare il tributo di sangue sull'altare della patria.

Il risveglio intellettuale che si accentuò in questi ultimi tempi specialmente, sia per la laicizzazione delle scuole secondarie, sia per la diffusione dell'istruzione, sia infine per propagarsi d'idee sanissime propugnate da alcuni giornali autorevoli anche della stessa nostra provincia, ci assicurano che al nostro giornale pure, ispirato ad idee patriottiche e democratiche, faran buon viso tutte le persone che amano il benessere del popolo poichè esso risponderà, almeno ce lo ripromettiamo, al mandato che gli affida il paese con l'essere imparziale con tutti e indipendente.

Egli sarà l'avanguardia di tutto quanto si può fare di bene, sarà la sentinella vigile che senza presunzione o malo animo richiamerà l'attenzione di chi spetta pel bene del pubblico senza spigolare su tutti i piccoli pettegolezzi che potrebbero cadere, cose tutte d'ordine strettamente privato sulle quali mai L'ETRURIA alzerà il velo.

Forse nei suoi principi l'Etruria si ripromette di varcare ben presto gli angusti confini del paese in cui nasce, di estendersi per la Provincia di Arezzo non solo, ma dal suo nome stesso prendere argomento per penetrare in tutte le città e paesi della Toscana, Essa na-

sce in un paese eminentemente agricolo e come tale darà vasto campo a questo ramo importantissimo della industria patria.

L'esteso servizio d'informazione, la cooperazione di uomini eminenti che ci promiserò il loro valido appoggio, ci assicurano fin da ora che il nostro periodico sarà ben visto da tutti: dal nostro canto faremo ogni sforzo per renderci accetti i lettori col portare la nostra modesta pietra al grande edificio patrio.

La Direzione

Impariamo!

A PROPOSITO DEGLI SCIOPERI

Quando io leggo in un giornale gli operai tali, i manifatturieri tal' altri, le signorine, i vetturini, gli spazzini e via via l'eterna classe dei lavoratori hanno scioperato, mi sento in verità venire i bordoni perchè più vedo una città a squadrato, un vero stato di guerra, un fuggi fuggi, un incalzarsi, un vociere e dappertutto soldati e questurini che è un piacere. Io non do torto nè al popolo, nè a quelli che tutelano l'ordine; il torto sta tutto dalla parte degli scioperanti. Il popolo ha il diritto di mettere il catenaccio alla propria porta per non correr pericolo di devastazione e di saccheggio, la Pubblica Sicurezza ha il dovere di rimettere le cose al più presto possibile allo stato normale. Dunque sono gli scioperanti i colpevoli? Quei lavoratori sfruttati da padroni avidi e insensibili, non dovranno mai alzar la voce? Sono essi a meno degli Ili della Grecia, degli schiavi dei Romani? Noi non vogliamo questo, noi vogliamo che la classe dei lavoratori sia considerata come merita e come giustizia vuole, ma vorremmo che altro fosse il metodo per far valere i propri diritti: Che bisogno c'è infatti per giungere a conseguire un fine di percorrere le vie urlando a squarciagola - abbasso questo, morte a quell'altro - di tener dei comizi violenti, in cui l'ultima parola soltanto è diretta ai lavoratori per propugnare i loro interessi.

Il lavoro è un valore da per se stesso e come tutti gli altri valori ha diritto ad una quotazione speciale. E per questo che i governi liberali, che hanno per precipuo fine la tutela degli interessi di tutti, lasciano in libertà dell'operato di vendere a chi più gli piace questo capitale, che consiste nella forza e nell'intelligenza, padrone di adoperarle nel modo migliore onde ritrarre un maggior utile.

Come nessuna legge segnò il limite ultimo al negoziante pel guadagno da ritrarre nella vendita di una data merce qualsiasi, come nessuna legge impone al proprietario il limite del fido dei suoi fondi, non si può per la stessa ragione ammettere un limite al guadagno dell'operato.

Gli scioperi che si riproducono nei vari centri manifatturieri d'Europa, ci dicono che la condizione dei lavoratori è assolutamente miseranda. Essi infatti oltre a vivere in povere case e spesso anche melancolicamente ritraggono dalle loro fatiche il necessario

Anno I

Cortona, 29 Giugno 1901

C. c. con la posta

N. 1

GAZZETTINO AZZURRO

QUINDICINALE CORTONESE

Un numero Cent. 5 | Direzione ed Amministrazione in Cortona Via, Ghini, N. 11 | Un numero Cent. 5

Coloro che vogliono continuare a ricevere il giornale tutto il 1901, possono farlo inviando all'Amministrazione UNA LIRA. Ove numerosi rispondano i concittadini, in Cortona o altrove residenti, potrà continuarsene la pubblicazione regolarmente, e i Signori abbonati riceveranno gratis anche i supplementi.

La nostra bandiera

Subito, nascendo, la spieghiamo al vento. È la vecchia, gloriosa bandiera che consacrò il risorgimento d'Italia; la bandiera sotto la quale oggi deve continuarsi la lotta per il nostro progresso civile.

E a questo ci condurrà, perchè essa non copre interessi di classe, egoismi di partito; perchè, com'essa rivendicò la dignità di tutto un popolo, di tutto un popolo oggi vuol rivendicare il benessere.

Osservando sereni l'affacciarsi di giorni migliori per la patria, mentre in mezzo a discussioni passionante, a lento, efficace lavoro si vanno risolvendo i problemi più ardui della vita nostra economica, Chi è guida del rinnovamento d'Italia salutiamo gridando: Savoia!

Nè, per modesta che sia, dell'opera nostra disperiamo; perchè l'onesto, sano pensiero che ci anima saprà mantenerci al di sopra delle personalità e del libello; premio bastante ci sarà l'aver diffuso quella fede che arde vivissima in noi, la fede nostra, nascente dalla sicura coscienza che l'attività del presente è l'unico pegno dell'avvenire!

Nemici giurati del tartufismo di tutti i colori, stenderemo la mano a chiunque ci additi una buona azione da compiere, una idea bella da far passare.

Per questo invociamo l'aiuto degli onesti di tutti i partiti; per questo risponderemo agli onesti di tutti i partiti.

L'azione nostra sarà, lo sappiamo, poca e limitata; non per questo derogheremo di una linea dai nostri principi, e come cittadini ci ricorderemo sempre

che ogni atto nostro, benchè minimo, deve muovere dal bene inseparabile del Re e della patria.

Questo faremo amorosamente seguendo il miglioramento della città nostra, e per quanto sarà in noi, a tale miglioramento contribuendo. Di questo avremo a giudici imparziali i nostri concittadini, che ci diranno se a Cortona, con queste idee, si ha il diritto di vivere.

Gazzettino.

SUL NOSTRO GINNASIO

Ci viene assicurato da persona degna di fede che, mentre le pratiche per ottenere il Ginnasio Regio sono state inoltrate al Ministero, e verranno esaurite con l'attività necessaria a raggiungere lo scopo, è stato altresì garantito il mantenimento di quell'istituto che forma il decoro del paese e che da oltre un secolo dette ottimi risultati.

Non era possibile che il buon senso e il buon cuore di Chi presiede all'Amministrazione Comunale non sentisse il gravissimo danno materiale e morale che sarebbe derivato dalla mancanza degli studi classici che aprono la via a conseguire una laurea e l'adito alle più alte cariche sociali.

I padri di famiglia, erano giustamente rimasti impensieriti ed anche un po' indignati quando fu sparsa la voce in Cortona che era stata deliberata la chiusura definitiva del Ginnasio, per cui credertero conveniente e necessario di rivolgere al Sindaco una petizione firmata anche da circa 70 o 80 tra i più forti contribuenti del Comune, domandando che fosse in ogni modo scongiurata la chiusura dell'Istituto. Peraltro quei padri di famiglia, allarmati come erano, non avevano pensato di leggere la deliberazione presa in proposito dal Consiglio Comunale nell'Ottobre 1900, e ritenevano che la medesima portasse la immediata chiusura del Ginnasio; mentre invece con quel deliberato la chiusura fu e rimase subordinata alla condizione che fossero iniziate ed esaurite le pratiche tutte presso il Governo per ottenere il Ginnasio Regio.

Ora è un fatto che il provvedimento preso dal Consiglio non può ritenersi oggi eseguito, nè potrebbe mai considerarsi definitivo perchè la condizione essenziale che vi si trova apposta non si è peranco verificata per colpa, ci sia lecito il dirlo, della stessa

Amministrazione Comunale che da quell'epoca non fece alcuna premura presso il Governo, e soltanto dopo ricevuta la petizione smenticata venne con alacrità iniziata la relativa pratica.

Abbiamo detto altresì che il deliberato Consiliare dell'Ottobre 1900 non potrebbe mai considerarsi definitivo, e riteniamo di non errare, perchè, dato anche ma non concesso che il Governo non aderisse alla domanda del Municipio, trasformando in Regio questo Ginnasio, e data così la mancata verifica della condizione essenziale a cui si volle subordinata quella deliberazione, la chiusura dell'Istituto non potrebbe in base al deliberato stesso effettuarsi; ma in ogni modo sarebbe indispensabile che il Consiglio Comunale tornasse a deliberare per decidere se, perduta la speranza di ottenerlo Regio il Ginnasio, dovesse o meno essere mantenuto Comunale. Difatti quei Consiglieri che votarono in favore del provvedimento deliberato nell'adunanza dell'Ottobre 1900 intesero di aderire alla chiusura del Ginnasio Comunale colla speranza assoluta di averlo Regio, tanto che vollero che quella formasse condizione essenziale del deliberato stesso, e quindi, se anche la condizione non potesse verificarsi, dovrebbe il Consiglio tornare a decidere in proposito.

La persona che con intelligenza e speciale competenza regge le sorti del nostro Comune non poteva non comprendere il vero significato della deliberazione suddetta, e quindi ha fatto benissimo a dare affidamento che il Ginnasio sarà mantenuto.

Occorre peraltro che l'Amministrazione Comunale provveda immediatamente per gli esami di ammissione al Ginnasio, perchè vi sono 12 o 13 giovanetti che nel prossimo anno desiderano incominciare gli studi classici. Attesa la ristrettezza del tempo, tali esami che si solevano dare il 1° Luglio non potranno aver luogo prima del 15 o del 20 Luglio prossimo, ma tale proroga non porta danno alcuno, e quei padri di famiglia che hanno figli da mandare al Ginnasio attendano fiduciosi le determinazioni che saranno prese dall'Autorità Comunale.

Non provrede al decoro della patria chi tronca i rievcoli più intimi che con lei lo congiungono, e ripudia il prezioso retaggio che ne ha ricevuto, quali sono il genio, il costume, la lingua, le lettere, le credenze nazionali, per sostituire alle proprie e nate dovizie le limosine e gli accatti forestieri.

Gioherti - Primato - 1, CCLXX.

# Come annaffiare le piante domestiche

L'acqua è uno degli elementi essenziali per le piante. Quelle da appartamento richiedono a tale riguardo una particolare cura

È abitudine diffusa in molti di noi, abitatori di città o comunque di paesi in cui esiste poco spazio verde (e, quando esiste in una certa misura, spesso trascurato con sfacciatata noncuranza), coltivare tra le pareti domestiche un angolo verde. Una sorta di rivale individuale contro l'aspetto glaciale ed inerte di certe "squadrature" urbanistiche. Dove l'ingordigia dei prezzi al metro quadro ha strangolato una sia pur minima immagine di un habitat umano integrale e non mutilato. Non che ci si debba rinchiudere nel "verde privato", lasciando che le città rimangano come sono o ne sorgano altre di simili. Ma, nonostante la giusta preoccupazione per il "verde privato", lasciando che le città rimangano come sono o ne sorgano altre di simili. Ma, nono-

stante la giusta preoccupazione per il "verde pubblico", vediamo un po' da vicino una delle necessità più importanti delle piante racchiuse nei nostri angoli verdi. Come si sa, una delle loro esigenze primarie è costituita dall'acqua la quale andrebbe dosata nella giusta misura, per evitare inutili torture al verde del nostro soggiorno. Dosaggio che non risulta facile, a meno che non si abbia una lunga dimestichezza con i desideri delle piante. Importante è, comunque, osservare una regola prudente. Nei mesi estivi, o per lo meno caldi, è meglio esagerare un po' con l'acqua, piuttosto di essere avari. Sono i periodi, infatti, in cui la sete delle piante è più incalzante. Consiglio da seguire anche durante i mesi invernali, qualora il

nostro appartamento sia eccessivamente riscaldato, o qualora le piante siano poste vicino a fonti di calore (termosifoni, "bocche" d'aria condizionata calda) particolarmente aggressive. Un errore in cui spesso cadono alcuni cultori di verdi angoli domestici è

tradizionale, oppure la si può immergere (assieme ovviamente al vaso) in un recipiente d'acqua. Questa entrerà attraverso il foro posto sul fondo del vaso. La durata dell'immersione non dovrebbe mai superare i quarantacinque minuti. Tempi più lunghi sono



quello di dare alle piante, soprattutto nei periodi caldi di acqua fredda. L'acqua deve essere invece preferibilmente tiepida. A questo scopo è ottima abitudine che l'acqua sgorgata da un rubinetto, sia lasciata per un po' di tempo in un recipiente all'interno della casa. In tal modo acquisterà lentamente la temperatura dell'ambiente, risultando così adatta alle esigenze termiche della pianta, la quale può essere imboccata d'acqua in due modi: la si può innaffiare nel modo

comunque consigliati per le piante che hanno delle radici lunghe o che si presentano caratterizzate da una grossa massa voluminosa. Una importantissima regola da seguire con pigriole è che l'abbigliamento della pianta deve avvenire con assolute regolarità. Esiste, infatti, nelle piante una sorta d'equilibrio abitudinario che varia naturalmente da pianta a pianta.

Francesco Navarra



che cos'è dove cresce a cosa serve

## Erigero

Nomi locali: Impia, Saepcola

È una pianta erbacea annuale con radice fittonante e fusto alto fino ad 1-1,50 m.; il fusto e le foglie hanno una pelosità data da lunghi peli radi. Pianta sconosciuta in Europa fino al 1655 fu importata dal Nord America e trapiantata nel giardino (orto) botanico di BLOIS. Purtroppo si diffuse rapidamente in tutta Europa con gravi danni alle altre colture.

Fiorisce in lunghe pannocchie formate da piccoli capolini di color bianco sporco. Pur avendo tra i suoi componenti delle resine, ed essendo quindi molto infiammabile, resiste al fuoco. Erigero deriva dal greco eri, primavera, e geron, vecchio, chiara allusione ai pianissimi bianchi che si formano sui soggetti più giovani dopo la fioritura. È presente ovunque nelle foreste e nei prati incolti. Dove cresce l'erigero, tutto il consorzio vegetale erbaceo circostante scompare, soffocato dall'invadenza esclusiva di questa pianta. In Italia è da lungo tempo naturalizzata e si rinviene

soprattutto come erba infestante negli orti, nei campi, lungo i gretti dei fiumi, nelle zone ruderali della regione mediterranea fino alla zona montana. Negli Stati Uniti e nel Canada, suoi paesi d'origine, l'erigero è apprezzato per le sue proprietà medicinali antiemorragiche e vermifughe; in Europa la pianta viene usata soprattutto, per le sue efficaci proprietà diuretiche. Tra tanti principi attivi vengono ricordati: citro nello, limonene, fitosteroli, flavonoidi, resine e tannini. Talune proprietà salutari dell'erigero vengono collegate alla presenza dell'olio essenziale contenuto nella pianta stessa. L'erigero, oltre alle virtù balsamiche e antinfiammatorie ha soprattutto proprietà antidiarrotiche, diuretiche e depurative; essa è particolarmente utile ai reumatici agli artritici e ai gottosi. Le dosi consigliate sono riportate sulla confezione che si trova facilmente in commercio.

Francesco Navarra

## POTATURA DI ALBERI!



Potare togliendo tutto o sfoltendo? È un problema ancora irrisolto, ma l'immagine estetica si presenta come in foto.

# L'ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA DI CORTONA VERSO LA SCUOLA-EUROPA '92

L'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cortona in riferimento alle affermazioni riportate dall'articolo pubblicato dalla "Nazione" in data 18.1.1989, tiene a precisare che le condizioni attuali, piuttosto difficili a causa della scarsa quantità degli studenti, non sono state accettate con indifferenza e supinamente dal Consiglio di Istituto e dal Collegio Docenti. Il Consiglio di Istituto dell'IPSA di Cortona, infatti, su proposta del Collegio Docenti ha richiesto al Ministero della Pubblica Istruzione di attuare in seno al proprio Istituto la "Sperimentazione Assistita Progetto '92".

Con tale sperimentazione si abbandonano i programmi e le metodologie tradizionali, ormai superati, e si punta verso un modo nuovo di fare Scuola, al fine di affrontare i problemi a livello Europeo. Il corso di studi del Progetto '92 si articola in tre anni e non più in due come per il passato, le qualifiche sono ridotte a due di ampia valenza e cioè Operatore Agricolo ed Operatore Agro-industriale. L'IPSA di Cortona ha chiesto di poter effettuare il corso per Operatore Agricolo che si articola in un biennio comune, anticipando così la riforma della Scuola Media Superiore, seguito da un terzo anno di qualificazione. Il Biennio Comune comprende:

- 1 - un'area comune, formativo-culturale, in cui si dà ampio spazio alle materie culturali di base atte a formare la personalità critica e le capacità di rielaborazione e sintesi degli studenti;
- 2 - un'area di indirizzo le cui discipline hanno valenza formativo-culturale e di orientamento al settore di professionalità in vista del proseguimento degli studi e che risultano inoltre propedeutiche per lo sviluppo della successiva qualificazione professionale. Gli obiettivi indicati per l'area di indirizzo saranno raggiunti attraverso la piena e fattiva interazione con gli insegnamenti dell'area comune;
- 3 - un'area di approfondimento, che costituisce una delle novità del corso di studi, permettendo anche la partecipazione attiva di Esponenti del Mondo del lavoro che rappresentano il trait-d'union tra la Scuola ed il Territorio (mondo del lavoro).

Risulta chiaro che questa nuova impostazione, oltre a preparare risposte concrete alle istanze provenienti dal mondo dell'Agricoltura che va verso un modello sempre più europeo, anticipa anche lo spirito della riforma della Scuola Media Superiore, proponendo già fin da ora un biennio comune con un'area formativo-culturale e un'area di indirizzo in linea con le indicazioni già elaborate dal M.P.I.

**ce. da. m.**  
di Ceccarelli Dario e Massimo

## IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

**BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA**

Li potete acquistare direttamente presso

**CANTINA SOCIALE DI CORTONA**

Stabilimento di Camucia Tel. 0575/603483

Orario di vendita: 8/13 - 15/18 Sabato 8/12

VIAGGIO NELL'ECONOMIA E NEL LAVORO CORTONESE - 3

# LA BONINSEGNI AUTO spa

INTERVISTA CON ICARO, GIULIO E BERNARDETTA BONINSEGNI

Per molti anni a Camucia e nel cortonese il nome di Boninsegni è stato quasi un sinonimo di automobile. Ancora oggi questo nome rimane un punto di riferimento di indiscutibile prestigio. Oltre 1600 auto vendute nel 1988; 45 dipendenti nella sede di Camucia; circa 120 dipendenti in tutta la provincia di Arezzo: questi i dati essenziali dell'azienda commerciale Boninsegni.

Al timone di quella che oggi viene chiamata la "Boninsegni Auto S.p.a." i fondatori Icaro e Dedalo.

Il primo, 68 anni, arrivato a Camucia agli inizi degli anni '50 ha costruito e guidato al successo l'impresa familiare nella Valdichiana cortonese e nei dintorni aretini.

Oggi alla guida della Boninsegni - Valdichiana, Icaro è coadiuvato dai figli Giulio, 38 anni, laurea in Economia e Commercio, e Bernadetta, 36 anni, laurea in Giurisprudenza. E proprio questi tre menzgers della Boninsegni che incontro a Camucia nei loro uffici di direzione.

La prima impressione è quella di trovarsi davanti ad una tipica famiglia di successo economico e sociale. Un po' alla Dinasty per intenderci, con Icaro nel ruolo del pioniere che ha conquistato i livelli top del mercato locale ed ora assiste orgoglioso a due figli che hanno scelto di prose-

tiene meritatamente la prima concessionaria Fiat e da allora ingranerà un successo dietro l'altro. Dopo Camucia apre succursali a Castiglion Fiorentino, a S.Fiora ed infine ad Olmo. Nel 1983 ottiene una meritata notorietà nazionale comparando nella lista Irpef delle 3.000 persone più ricche d'Italia. La lista viene pubblicata sul settimanale "Il Mondo" del 14 agosto 1983 ed Icaro vi occupa il posto n.1471. Niente male per un cortonese ad onore che, con dinamismo imprenditoriale serio e metodico, è riuscito, in meno di trent'anni, a radicare in tutta la Valdichiana, in maniera stabile e duratura, un'attività commerciale, che, oggi, non più legata alla titolarità individuale della persona, ma modellata su ragioni sociali di S.p.a., sta navigando ancora felicemente dentro l'alveo imperioso del più recente capitalismo italiano. Se qualcuno avesse dei dubbi in proposito, può andare a controllare come ci suggerisce lo stesso Icaro - gli elenchi delle denunce fiscali Irpeg, cioè dei redditi per soggetti a personalità giuridica.

Icaro, Giulio e Bernadetta: tre nomi, due epoche diverse che oggi si amalgamano, si fondono in un futuro che è già cominciato con la costituzione giuridica della nuova Bo-



Icaro Boninsegni con la moglie Ines e tutti i loro numerosi nepoti

guire nella strada da lui intrapresa. In effetti gli ingredienti di un lieto teleromanzo, molto lineare e sereno, lontano però dai risvolti complicati ed intriganti del Dinasty americano, ci sono tutti.

Icaro nei primi difficili anni del dopoguerra è soltanto un autonoleggiatore, come tanti altri in Italia, anche se con la passione innata del pilota da corsa.

Dopo aver vinto il campionato italiano su Lancia Ardea nel 1951, pensa ad espandere ed ingrandire la propria officina meccanica, poi a mettere su una scuola guida e quindi, nel 1954, ad aprire una rivendita di auto - Fiat. In quell'anno infatti ot-

tenne meritatamente la prima concessionaria Fiat e da allora ingranerà un successo dietro l'altro. Dopo Camucia apre succursali a Castiglion Fiorentino, a S.Fiora ed infine ad Olmo. Nel 1983 ottiene una meritata notorietà nazionale comparando nella lista Irpef delle 3.000 persone più ricche d'Italia. La lista viene pubblicata sul settimanale "Il Mondo" del 14 agosto 1983 ed Icaro vi occupa il posto n.1471. Niente male per un cortonese ad onore che, con dinamismo imprenditoriale serio e metodico, è riuscito, in meno di trent'anni, a radicare in tutta la Valdichiana, in maniera stabile e duratura, un'attività commerciale, che, oggi, non più legata alla titolarità individuale della persona, ma modellata su ragioni sociali di S.p.a., sta navigando ancora felicemente dentro l'alveo imperioso del più recente capitalismo italiano. Se qualcuno avesse dei dubbi in proposito, può andare a controllare come ci suggerisce lo stesso Icaro - gli elenchi delle denunce fiscali Irpeg, cioè dei redditi per soggetti a personalità giuridica.

Icaro, Giulio e Bernadetta: tre nomi, due epoche diverse che oggi si amalgamano, si fondono in un futuro che è già cominciato con la costituzione giuridica della nuova Bo-

ni segni Auto S.p.a. Sentiamo ora le loro risposte alle nostre domande. Allora, Sig. Icaro, cos'è la Boninsegni Auto S.p.a.?

"Una società per azioni che commercializza le auto, di proprietà non solo mia, ma di tutta la famiglia Boninsegni. Infatti se all'inizio ero solo con mio fratello Dedalo, che da sempre ha diretto la sede di Sansepolcro, oggi sono azionisti della società anche i miei nepoti Marco, Luigina, Bernardo ed i miei figli che sono qui questa sera, Giulio e Bernadetta".

Quando iniziò la vostra attività?

"Negli anni '50; precisamente verso il 1954, quando arri-

viava a Camucia da Sansepolcro. Anni duri, ma anche entusiasmanti. Dopo la tragedia della guerra, l'Italia aveva ripreso a ricostruire la propria economia ed i tempi nuovi dello sviluppo offrivano al ceto medio italiano la possibilità dell'acquisto della prima utilitaria, veramente popolare: la famosa 600. Un mezzo non più per il lusso della gita domenicale o delle escursioni del Week-end: ma un mezzo per recarsi al lavoro in maniera più comoda, per accorciare le distanze ed i tempi casa - ufficio. Dico ufficio e non fabbrica, perché in quegli anni '50 l'utilitaria per andare al lavoro non era ancora accessibile a tutti, ma solo agli impiegati, ai maestri e pochi altri. Gli operai, come si sa, avrebbero dovuto aspettare gli anni '60. Un mio merito forse, è stato proprio quello di vendere a condizioni particolari di pagamento (rateizzazione, ecc...) a tutti quanti senza distinzioni sociali o barriere ideologiche. Per me il mercato deve avere sempre regole elastiche, non rigide e grande fiducia verso l'acquirente-consumatore. Ho venduto infatti la prima macchina a molte persone che ne avevano bisogno, sulla fiducia personale del "pagherò" e non me ne sono mai pentito. L'acquirente è sempre tornato puntuale a pagare le rate della autovettura, anche se tra me e lui, come contratto, c'era soltanto una semplice stretta di mano. Certamente erano altri tempi. Oggi non sarebbe più possibile; ma per me sono state soddisfazioni importanti.

Cosa c'era qui a Camucia sul terreno dove sorge la sua odierna azienda?

Quando venni a Camucia, qui c'era solo un campo di patate e di granoturco. Raccolsi questi cereali e vi costruii subito il primo nucleo dell'impresa Boninsegni. Quanti dipendenti aveva al momento dell'apertura?

Circa una decina di persone tra meccanici, impiegati e collaboratori alle vendite. Può ricordarci qualche nome?

Vorrei nominarli tutti, ma in particolare non posso dimenticare l'apporto datomi dal Rag. Franceschini, dal primo aiuto venditore Crivelli, da Bruno Graziotti, dai meccanici Rachini, Biagiatti e Chiodini. Ma li ricordo proprio tutti, al di là dei nomi, come una vera squadra armonizzata e che mi ha sempre visto soltanto come il loro capitano in campo.

Ricorda a chi ha venduto la prima 600?

Ai Fratelli Lovari delle fornaci di Castiglion Fiorentino. Quanto costava?

Circa trecentomilatre. Ma pensi che il bello è stato il fatto che non avendo ancora l'esposizione ho dato loro, in



Icaro Boninsegni con i figli Giulio e Bernadetta, nei loro uffici della sede di Camucia

prova di dimostrazione, la mia stessa 600". Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti dell'azienda. Può sintetizzarci le tappe essenziali dello sviluppo della sua impresa?

Sono le tappe dei successi Fiat. Infatti i vari modelli delle autovetture Fiat entrate in tutte le famiglie italiane sono entrate pure, attraverso la mia azienda, nelle famiglie cortonesi e della Valdichiana. Ogni successo dei vari modelli di vettura familiare e popolare, dalla 600 alla 850, dalla 127 alla 128 e all'attuale "Tipo", è stato un passo importante dello sviluppo dell'azienda Boninsegni".

Quante auto ha venduto dal 1954 ad oggi?

Davvero non poche. Consideri che dalle trecento dei primi anni siamo arrivati alle 1600 del 1988; sempre in costante progressione. Insomma si può dire che il rapporto tra Boninsegni Auto e Cortona è stato proficuo?

Penso di sì. Un po' per il nostro saper fare, molto per merito dei cortonesi. Il rapporto è stato molto buono, positivo. Anche quei clienti che qualche volta ci hanno messo "un corno" poi sono ritornati, dicendoci sempre che bene come dalla Boninsegni non si erano trovati da nessun'altra parte".

Ed il rapporto con i suoi dipendenti quale è stato e qual è oggi?

Ottimo. Siamo stati, e lo siamo tutt'oggi una grande famiglia. Non mi sono mai sentito il padrone in senso classico, ma soltanto il primo ad entrare in azienda alla mattina e l'ultimo ad uscirne la sera. Ho sempre riconosciuto i meriti dei miei collaboratori. Ho sempre rispettato l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. Ho promosso premi di produzione aziendale e mi sono sempre fatto trovare disponibile ad ogni esigenza anche di carattere familiare.

Ho avuto sempre con tutti un rapporto schietto, umano. Vorrei oggi ricordarli tutti, sia quelli degli inizi che quelli dell'oggi, e li ringrazio pubblicamente per quanto hanno fatto e per quanto continueranno a fare e a dare alla no-

stra impresa, che, poi, non è solo dei Boninsegni, ma di tutti. Infatti se c'è sviluppo e progresso si va avanti tutti insieme e non solo quelli che dirigono o che sono proprietari. Considero tutti i miei dipendenti e collaboratori come parte della mia famiglia tant'è che ogni anno, per S.Lucia, facciamo tutti assieme una cena sociale offerta dall'azienda. Poi quando uno compie 25 anni di servizio, come è avvenuto quest'anno per Tanganelli Alberto e Del Lesto Palmerino, ricevo una medaglia d'oro. Inoltre altra soddisfazione è quella di avere oggi in azienda alcuni figli dei nostri dipendenti. Questo rappresenta un segno forte del mio desiderio della stessa continuità.

Cos'è il lavoro per lei? Una gran soddisfazione. Ho trovato nel territorio cortonese grandi volontà di fare, di riuscire nella vita. Cose che mi hanno riempito di soddisfazioni morali e materiali. Lavorare per gente attiva, affidabile, com'è quella cortonese e della Valdichiana è stata per me la migliore soddisfazione".

Giulio e Bernadetta, riflettendo su quanto ha detto questa sera vostro padre, mi sembra che vien fuori un bel passato e un ottimo presente. Ma vediamo di guardare avanti: cosa c'è nel futuro della vostra azienda? Quali sono i programmi del vostro domani?

Il futuro è senz'altro impegnativo, risponde Giulio, gli eventi maturati fino ad oggi ci impongono di mantenere i livelli del presente. Un indotto aziendale, con circa 120 dipendenti, come il nostro ha bisogno di molte strategie non solo per guardare con fiducia

al domani, ma anche e soprattutto per conservarsi nell'oggi. Quindi per il momento nel nostro futuro c'è soprattutto l'obiettivo di non arretrare. Il settore dell'auto ha forse superato la crisi di qualche anno fa, ma le condizioni dell'economia locale non si sono ancora assettate, ristrutturare in maniera nuova per parlare, anche da noi, di ripresa dello sviluppo economico.

E vero, intervengono Bernadetta. Quindi l'augurio che ci facciamo è soprattutto quello che anche domani i dipendenti ci seguano, così come ieri hanno seguito il nostro babbo Icaro, comprendendo sempre che il benessere dell'azienda è il benessere di tutti e non solo di alcuni.

In concreto pensate a nuove espansioni della vostra sede di Camucia?

Per il momento grosse espansioni non sono in programma. Siamo un'azienda commerciale, non un'impresa di produzione, e quindi i nostri attuali immobili e spazi non verranno aumentati sottolineo Giulio.

Ci saranno però miglioramenti ed ancora ammodernamenti funzionali legati alle contingenze, precisa Bernadetta.

Se riprendiamo le economie di espansione sarà per costruire nuove succursali della Boninsegni Auto nella provincia di Arezzo. Ma questo non allarmi nessuno, perché la maggioranza delle nostre assunzioni, così come è avvenuto a Castiglion Fiorentino ed a Olmo, sarà sempre riservata a cortonesi; aggiunge ancora Giulio.

Il fondatore Icaro sorride e conferma le risposte dei figli. Ivo Camerini

**RISTORANTE «IL CACCIATORE»**  
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciardi  
Via Regina Elena, 16  
T. 0575/603426 - CAMUCIA (AR)

**Vannelli**  
Caffè  
Bistrotteria  
Bistrotteria

**MOBILI Bardelli Leandro**  
arreda la tua casa  
CENTOIA - tel. 613030

SERVIZIO DI PREVENZIONE SUI LUOGHI DI LAVORO DELLA USL 24

## Il punto con le categorie edili e del legno

Il 16 gennaio, presso i locali della USL a Cortona, si è svolto un incontro tra le associazioni degli imprenditori e dei lavoratori dei settori del legno ed edilizio con il dott. Paolo Di Silvestro, dirigente del Servizio di Prevenzione dei luoghi di lavoro.

Ai vari rappresentanti della Associazione industriali, della CNA, della Confartigianato, della CGIL e CISL, il dott. Di Silvestro ha prospettato le ipotesi di lavoro del suo Servizio per il corrente anno, sostenendo la necessità di procedere in modo programmato e non episodico e di privilegiare il confronto con gli interessati alle procedure di indagine: prima, durante e dopo i controlli, con l'obiettivo della salvaguardia della salute dei lavoratori, siano essi parte di aziende individuali, che di più addetti.

Sinteticamente così ha esposto il metodo di lavoro suo e del Servizio SPISLL: -conoscenza dei problemi;

-valutazione dell'entità del fattore di rischio individuali;

-indicazione dei provvedimenti di bonifica;

-verifica se i provvedimenti vengono adottati;

-essere sicuri che si stabilizza la situazione;

-denuncia alla autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge.

Per il settore edile in particolare, considerando la particolarità della gestione dei cantieri che sono in continuo divenire si interverrà per:

-contenere, diminuire il rischio di caduta dall'alto (che sono frequenti e invalidanti);

-contenere gli infortuni connessi al rischio elettrico (rari ma gravissimi);

-contenere il rischio connesso con l'apparecchio di sollevamento.

Il Servizio ha preso l'impegno che nella vita di ogni cantiere edile ci sarà almeno una visita, che si ripeterà con più assiduità nei casi in cui si troveranno

le maggiori carenze, mentre saranno meno probabili le riviste per i cantieri in ordine. Nell'occasione si farà anche una attenta lettura dei registri infortuni di ogni azienda per riuscire a risalire alle cause (che poi spesso significano carenze di tutela).

Il dott. Di Silvestro è comunque del parere che la sicurezza nei cantieri non si ottiene attraverso la vigilanza, ma rimuovendo le cause del basso livello di scurezza nel lavoro, imputabile alla ignoranza o sottovalutazione delle norme di protezione (fatto culturale) e ai costi di un impianto corretto del cantiere (fatto economico). È quindi auspicabile per questi fattori un aumento di attenzione e di sensibilità.

Anche per il settore legno valgono molte delle cose dette per l'edilizia. Sono diverse le caratteristiche dei luoghi di lavoro essendo i laboratori un ambiente fisso e chiuso dove cambiano i fattori di rischio: polveri, solventi, gommalacca e coloranti.

Le aziende del legno sono costituite in buona percentuale da singoli addetti e per costoro è meno vincolante la normativa sui controlli da parte dello SPISLL, ciò non toglie che anche per loro il rischio è il medesimo.

Scherzature, insonorizzazioni, aspirazioni, possono risolvere molte situazioni, altre richiedono l'utilizzo di mezzi di protezione quali le cuffie, maschere ecc. Per incentivare l'uso costante dei mezzi di protezione il Servizio di Prevenzione della USL propone agli operatori una serie di incontri sui danni da rumore o da solventi, ecc. per evidenziarne i processi patologici che si instaurano nell'organismo umano esposto al rischio.

alla relazione del dott. Di Silvestro sono seguiti gli interventi dei vari rappresentanti convenuti alla riunione, i quali hanno per primo apprezzato lo "spirito del conoscere", che è alla base dell'attività dello SPISLL ed hanno chiesto chiarimenti sulla questione delle denunce alla autorità giudiziaria, convenendo sulla impossibilità da parte degli operatori di vigilanza di omettere le denunce, ma soprattutto da parte dei rappresentanti degli imprenditori, si è raccomandata una linea di condotta improntata dall'equità. Si è dato ragine del fatto che esistano carenze culturali e l'esasperata concorrenza degli "abusivi" che spesso condizionano il cattivo allestimento dei cantieri: non considerando comprensivo del costo del lavoro anche il costo per la tutela della salute.

Il perito Nasi dello SPISLL ha affermato che la condotta degli operatori di vigilanza è improntata alla misura nel corso delle ispezioni ed ha confermato la sua disponibilità e quella dei colleghi a fornire a richiesta le risposte tecniche più precise per essere in regola. Ha poi annunciato che in tutte le occasioni si sono denunciati cantieri che avessero le caratteristiche di "abusivi". Ha infine raccomandato di non venire meno alle norme di sicurezza nei casi di allentamento dei controlli da parte del Servizio e chi non lo avesse ancora fatto deve smettere di usare i ponteggi fuori norma "macchiati".

La riunione si è conclusa con l'impegno dei presenti di rivedersi più avanti.

A cura dell'addetto stampa



## La cattiva circolazione arteriosa delle gambe

Dal Dr. M. Aimi riceviamo e pubblichiamo.

L'arteriosclerosi di solito di solito si manifesta dopo i 45 anni di età, colpendo prevalentemente gli uomini. Talvolta la malattia si manifesta più precocemente quando la persona è un diabetico, un iperteso o un fumatore.

L'arteriosclerosi causa la riduzione di flusso sanguigno nei territori delle arterie che va a restringere o chiudere. Le complicazioni più frequenti di questa malattia sono l'angina e l'infarto cardiaco, le vasculopatie cerebrali (ICTUS) e la cattiva vascolarizzazione degli arti inferiori. Quest'ultima si manifesta di solito con un dolore crampante ai polpacci durante la marcia.

IL DOLORE CRAMPIFORME ALLE GAMBE è tanto forte che costringe a FERMARSI; dopo una sosta più o meno breve il soggetto colpito da una malattia arteriosa degli arti inferiori può riprendere a camminare con una certa difficoltà per poi fermarsi per un nuovo dolore che attanaglia i polpacci. All'inizio questo sintomo viene sempre sottovalutato dal paziente che quasi inconsciamente riduce la sua andatura e sceglie percorsi di cammino facile evitando le salite; solo con l'aggravarsi del dolore il paziente si rivolge al suo medico che facilmente pone il sospetto diagnostico invitando il paziente a sottoporsi a una serie di indagini per evidenziare lo stato di malattia e quale terapia applicare.

La VELOCIMETRIA "DOPPLER", di cui ormai tutti hanno sentito parlare è un esame INCRUENTO o NON INVASIVO (SENZA PUNTURE E SENZA DOLORE) che permette allo specialista di individuare la sede e il grado di OSTRUZIONE delle arterie. Dopo questo primo accertamento è bene sempre tentare una cura medica specialistica per vedere se la circolazione arteriosa e il relativo flusso di sangue alle gambe migliora. Se il paziente è un fumatore deve immediatamente SMETTERE DI FUMARE oltre a seguire scrupolosamente le cure mediche suggerite. Se la cura non migliora i sintomi, se il dolore compare dopo lo stesso tratto di cammino o dopo un tratto di cammino o dopo un tratto più breve è opportuno riconsultare lo specialista, rifare un altro esame doppler e inviare il paziente in ambiente chirurgico.

Prima dell'intervento si dovranno mettere in evidenza l'Aorta con i suoi rami (Aortografia) per vedere che altre arterie non siano chiuse e quindi procedere alla eliminazione dell'ostacolo arterioso. Da qualche anno i radiologi, che di solito al momento dell'aortografia vedono la lesione arteriosclerotica, hanno messo a punto una tecnica che permette loro di ricannalizzare l'arteria ostruita con una sonda a palloncino. Solo se questo trattamento non è indicato, non riesce o provoca, anche se raramente delle complicazioni, allora deve intervenire il chirurgo se si vuole tentare di evitare la perdita delle gambe.

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio

**MASSERELLI GIROLAMO**

Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

**TREMORI ROMANO**

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

CASA FONDATA NEL 1880

**Pinot di Pinot**

UN'ELEGANTE PINOT D'ITALIA  
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA  
**F. GANCIA & C.**  
VINO SPUMANTE SECCO  
FERMENTAZIONE NATURALE  
F. GANCIA & C. S.p.A. - CARNUCIA (ITALIA) 51014T

Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi

Agente generale: sig. FAZZINI BENITO  
Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818

## Terme di Manzano: prospettive future

Come abbiamo già detto nei precedenti numeri questa pagina è dedicata a particolari problemi del nostro territorio visti attraverso l'ottica dei partiti presenti in consiglio comunale. Nel ringraziare le segreterie comunali dei partiti per la collaborazione mettiamo a fuoco il secondo problema che è: le Terme di Manzano. Queste le due domande che abbiamo loro rivolto:

1) con un termalismo in difficoltà, almeno per terme con un passato storico non importante, che prospettive hanno le Terme di Manzano negli anni futuri?  
2) da anni sono in piedi le strutture, sono stati spesi miliardi, non esiste ancora autorizzazione sanitaria per inaugurarle. Perché questa situazione? Nella diversa funzione di partiti di maggioranza e di minoranza come intendete muovervi nel prossimo futuro?

### L'opinione della DC

Sul problema ormai siamo tutti disincantati nel senso che non ci sfugge la sua realtà che ora è molto diversa da quella che avevano ipotizzato una ventina di anni fa e alla cui visione ci eravamo aggrappati fino all'altro ieri.

Riconosciamo subito che "il complesso delle Terme di Manzano" ha costituito per la nostra collettività un problema in più che è stato aggiunto dalla maggioranza social comunista a quelli endemici non saputi o voluti risolvere magari per gradi. All'inizio di questa legislatura comunale, e, puntualmente ogni anno nella circostanza del bilancio, il mio gruppo ha prospettato alla maggioranza che rimanere irrimediabili a guardare il monumento delle terme "aspettando Godot", costituiva un atto di colpevole trascuratezza. Poco dopo l'insediamento del Consiglio Comunale, in termini provocatori chiedemmo se non fosse il caso di pensare a un "riciclaggio" di parte o di tutto il progetto delle Terme. Stuzzicammo un vespaio provocando le reazioni più disparate, ma ormai che il ghiaccio era rotto, il dubbio confessato che angustiava i più si espresse in forme timide ma aperte al confronto.

Un'altra occasione da sfruttare è la presenza di un bacino turistico vasto, inserito idealmente tra Perugia, Arezzo e Siena con bellezze paesaggistiche ed artistiche notevoli: si potrebbero quindi organizzare itinerari turistici di notevole pregio e capaci di soddisfare molte esigenze.

Di notevole interesse è inoltre l'ambiente che circonda il complesso termale, come notevoli sono le potenzialità del nostro territorio, tali da essere sfruttate a fini agrituristici; tutte queste opportunità sono collegabili anch'esse ad uno sviluppo più complessivo del turismo nel nostro Comune.

Certo per favorire uno sviluppo complessivo di

L'esperienza ci insegna. Manzano può diventare un grosso centro di attrazione di questo tipo.

Per il resto siamo aperti al confronto di idee e progetti che saranno avanzati da chiacchiera.

Lo sviluppo delle terme di Manzano deve essere visto in un contesto molto ampio: avrebbe poco senso confrontarsi o cercare esempi in complessi termali con una tradizione già consolidata.

Bisogna pertanto immaginare per queste terme un modo di essere diverso: puntando su di un bacino turistico in cui le terme siano, non l'esclusiva occasione di richiamo di flussi turistici, ma una delle tante, anche se la principale. Esistono queste occasioni nel nostro territorio? Senza altro si.

Prima di tutto una, che esiste ed è consolidata: Cortona. Notevoli sono i flussi turistici che interessano la nostra Città ricca di storia, di pregi artistici, architettonici e ambientali, caratteristiche ben conservate, che assieme ad iniziative culturali di rilievo hanno permesso uno sviluppo turistico notevole; più presenze a Cortona vorrà anche dire maggiori potenzialità per le terme.

Un'altra occasione da sfruttare è la presenza di un bacino turistico vasto, inserito idealmente tra Perugia, Arezzo e Siena con bellezze paesaggistiche ed artistiche notevoli: si potrebbero quindi organizzare itinerari turistici di notevole pregio e capaci di soddisfare molte esigenze.

Secondo noi D.C. Manzano vuol dire: Si alla difesa e valorizzazione di un nucleo centrale - quello delle terme - che vitalizza, nobilita e proietta il complesso; si ad obiettivi di contorno di rapida attuazione ad integrazione e utilizzo dell'esistente, in funzione di svago, sport, impiego del tempo libero, relax, concerti rock, folk... Chi ha i mezzi li tiri fuori, non farà un salto nel buio.

### L'opinione del PCI

Un discorso particolare va poi fatto sull'uso delle acque e sullo sviluppo del complesso termale. Di notevole interesse è stata la preapertura: bene ha fatto l'Amministrazione Comunale ad impegnarsi in questo senso, in attesa delle autorizzazioni sanitarie, per l'ottenimento delle quali si sono già da tempo avviate le procedure. Tali procedure richiedono però prove rigorose, lunghe e complesse quindi, nonostante tali procedimenti siano già in buon punto, sarà ancora necessario altro tempo. Nel frattempo bisogna continuare con la preapertura, potenziando le strutture attorno alle terme: campi da tennis, bocce, minigolf ecc.; è necessario inoltre, per non limitarsi al solo uso idropiroteico delle acque, verificare se esista la possibilità di utilizzo delle stesse per fanghi e idroterapie, e ci risulta che in questo senso l'Amministrazione Comunale si sia già mossa.

Un'altra occasione da sfruttare è la presenza di un bacino turistico vasto, inserito idealmente tra Perugia, Arezzo e Siena con bellezze paesaggistiche ed artistiche notevoli: si potrebbero quindi organizzare itinerari turistici di notevole pregio e capaci di soddisfare molte esigenze.

Di notevole interesse è inoltre l'ambiente che circonda il complesso termale, come notevoli sono le potenzialità del nostro territorio, tali da essere sfruttate a fini agrituristici; tutte queste opportunità sono collegabili anch'esse ad uno sviluppo più complessivo del turismo nel nostro Comune.

Certo per favorire uno sviluppo complessivo di

L'esperienza ci insegna. Manzano può diventare un grosso centro di attrazione di questo tipo.

Per il resto siamo aperti al confronto di idee e progetti che saranno avanzati da chiacchiera.

Lo sviluppo delle terme di Manzano deve essere visto in un contesto molto ampio: avrebbe poco senso confrontarsi o cercare esempi in complessi termali con una tradizione già consolidata.

Bisogna pertanto immaginare per queste terme un modo di essere diverso: puntando su di un bacino turistico in cui le terme siano, non l'esclusiva occasione di richiamo di flussi turistici, ma una delle tante, anche se la principale. Esistono queste occasioni nel nostro territorio? Senza altro si.

Prima di tutto una, che esiste ed è consolidata: Cortona. Notevoli sono i flussi turistici che interessano la nostra Città ricca di storia, di pregi artistici, architettonici e ambientali, caratteristiche ben conservate, che assieme ad iniziative culturali di rilievo hanno permesso uno sviluppo turistico notevole; più presenze a Cortona vorrà anche dire maggiori potenzialità per le terme.

Un'altra occasione da sfruttare è la presenza di un bacino turistico vasto, inserito idealmente tra Perugia, Arezzo e Siena con bellezze paesaggistiche ed artistiche notevoli: si potrebbero quindi organizzare itinerari turistici di notevole pregio e capaci di soddisfare molte esigenze.

Secondo noi D.C. Manzano vuol dire: Si alla difesa e valorizzazione di un nucleo centrale - quello delle terme - che vitalizza, nobilita e proietta il complesso; si ad obiettivi di contorno di rapida attuazione ad integrazione e utilizzo dell'esistente, in funzione di svago, sport, impiego del tempo libero, relax, concerti rock, folk... Chi ha i mezzi li tiri fuori, non farà un salto nel buio.

Certo per favorire uno sviluppo complessivo di

tutti questi elementi è necessario potenziare l'organizzazione (e qui la Società "Cortona Sviluppo" può avere un ruolo importante) e ampliare le possibilità ricettive che possono e debbono trovare una localizzazione anche in vicinanza delle terme, privilegiando, certo, in una prima fase, il recupero di complessi esistenti (quali le ville di Manzano), ma senza escludere futuri sviluppi anche de novo, purché quest'ultimo non vada ad alterare le bellezze paesaggistiche; a questo scopo l'Amministrazione Comunale sta già studiando un piano particolareggiato per lo sviluppo urbanistico dell'area delle terme.

Un discorso particolare va poi fatto sull'uso delle acque e sullo sviluppo del complesso termale. Di notevole interesse è stata la preapertura: bene ha fatto l'Amministrazione Comunale ad impegnarsi in questo senso, in attesa delle autorizzazioni sanitarie, per l'ottenimento delle quali si sono già da tempo avviate le procedure. Tali procedure richiedono però prove rigorose, lunghe e complesse quindi, nonostante tali procedimenti siano già in buon punto, sarà ancora necessario altro tempo. Nel frattempo bisogna continuare con la preapertura, potenziando le strutture attorno alle terme: campi da tennis, bocce, minigolf ecc.; è necessario inoltre, per non limitarsi al solo uso idropiroteico delle acque, verificare se esista la possibilità di utilizzo delle stesse per fanghi e idroterapie, e ci risulta che in questo senso l'Amministrazione Comunale si sia già mossa.

Un'altra occasione da sfruttare è la presenza di un bacino turistico vasto, inserito idealmente tra Perugia, Arezzo e Siena con bellezze paesaggistiche ed artistiche notevoli: si potrebbero quindi organizzare itinerari turistici di notevole pregio e capaci di soddisfare molte esigenze.

Di notevole interesse è inoltre l'ambiente che circonda il complesso termale, come notevoli sono le potenzialità del nostro territorio, tali da essere sfruttate a fini agrituristici; tutte queste opportunità sono collegabili anch'esse ad uno sviluppo più complessivo del turismo nel nostro Comune.

Certo per favorire uno sviluppo complessivo di

L'esperienza ci insegna. Manzano può diventare un grosso centro di attrazione di questo tipo.

Per il resto siamo aperti al confronto di idee e progetti che saranno avanzati da chiacchiera.

Lo sviluppo delle terme di Manzano deve essere visto in un contesto molto ampio: avrebbe poco senso confrontarsi o cercare esempi in complessi termali con una tradizione già consolidata.

Bisogna pertanto immaginare per queste terme un modo di essere diverso: puntando su di un bacino turistico in cui le terme siano, non l'esclusiva occasione di richiamo di flussi turistici, ma una delle tante, anche se la principale. Esistono queste occasioni nel nostro territorio? Senza altro si.

Prima di tutto una, che esiste ed è consolidata: Cortona. Notevoli sono i flussi turistici che interessano la nostra Città ricca di storia, di pregi artistici, architettonici e ambientali, caratteristiche ben conservate, che assieme ad iniziative culturali di rilievo hanno permesso uno sviluppo turistico notevole; più presenze a Cortona vorrà anche dire maggiori potenzialità per le terme.

Un'altra occasione da sfruttare è la presenza di un bacino turistico vasto, inserito idealmente tra Perugia, Arezzo e Siena con bellezze paesaggistiche ed artistiche notevoli: si potrebbero quindi organizzare itinerari turistici di notevole pregio e capaci di soddisfare molte esigenze.

Secondo noi D.C. Manzano vuol dire: Si alla difesa e valorizzazione di un nucleo centrale - quello delle terme - che vitalizza, nobilita e proietta il complesso; si ad obiettivi di contorno di rapida attuazione ad integrazione e utilizzo dell'esistente, in funzione di svago, sport, impiego del tempo libero, relax, concerti rock, folk... Chi ha i mezzi li tiri fuori, non farà un salto nel buio.

le Terme di Manzano tutte quelle strutture complementari come: strutture ricreative, sportive, di ricezione alberghiera ecc. ecc., che possano richiamare l'interesse di tutti gli utenti. Tutto questo permetterebbe l'integrazione tra turismo termale ed un turismo storico, ambientale e culturale.

Il lato negativo del problema "Terme di Manzano" è proprio quello dei ritardi, in particolare: il ritardo in lavori di costruzione proseguito lenito ed infine ritardato inizio attività, constatiamo che ancora da oltre nove mesi le terme di Manzano sono chiuse a qualsiasi attività benché tutti i lavori siano terminati.

Se non vi sarà questo sviluppo, sopra indicato, saranno stati spesi miliardi inutilmente. Come forza di minoranza, il PSI, cercherà attraverso i propri rappresentanti all'interno della Cortona Sviluppo S.p.a. di portare il proprio contributo di idee affinché vi sia sviluppo certo per le Terme di Manzano.

P.S.I.  
Segreteria Comunale

### L'opinione dell'MSI

Le terme di Manzano, a nostro avviso, non hanno alcuna possibilità di decollare per due fondamentali motivi: 1) perché le acque sarebbero tutt'altro che miracolose, come pure sono molto discutibili le loro virtù terapeutiche contrariamente a quanto intesero farci credere le passate Amministrazioni comunali che battezzarono l'acqua col nome di "S. Margherita" nell'intento di dichiararne al modo intero le sue "eccezionali qualità; 2) perché furono avanzate perfino fondate riserve sulla purezza chimico-batterologica delle acque per la presenza di tracce di ammoniaca dovute, senza alcun dubbio, alla presenza di insediamenti suinicoli disseminati nelle zone circostanti. Sono stati così gettati al vento oltre tre miliardi che avrebbero potuto essere impiegati per la realizzazione di opere di maggiore utilità pubblica. Sono perciò da ritenersi gravissime le responsabilità del P.C.I. e del P.S.I. che operarono insieme per concepire e realizzare le Terme nell'intento, dicevano gli amministratori, di fare qualcosa di utile per la cittadinanza cortonese e che

sono invece risultate all'atto pratico, soltanto spese insensate. Al momento si evidenzia altresì un'assenza totale di precise indicazioni da parte dell'amministrazione comunale, per cui non è assolutamente pensabile che privati cittadini trovino gli stimoli ed il coraggio di investire denaro per creare strutture alberghiere ed impianti sportivi attorno ad una autentica "cattedrale nel deserto"; per rendere in qualche modo utilizzabili le Terme di Manzano, che risultano già invecchiate senza mai essere state ancora inaugurate, il Consigliere comunale del M.S.I.-D.N. avanzò qualche tempo fa la

proposta di costruire il monoblocco ospedaliero comprensoriale nelle immediate vicinanze delle terme medesime. In tal caso, a nostro parere, avrebbero potuto essere sfruttate con piscine termali per la rieducazione degli arti di pazienti che avessero riportato gravi infortuni. Certo si è che, dopo lunghi anni di attesa, non potremmo mai essere d'accordo con chi volesse tentare il lancio delle Terme "in qualche modo" ed in assenza totale di strutture andando così incontro ad un fallimento inevitabile con altri gravosi oneri per l'intera cittadinanza cortonese.

La numismatica non è soltanto la raccolta di monete antiche di rara bellezza; dall'inizio del secolo è diventata la scienza che ha permesso di conoscere i corsi della monetizzazione ad un numero sempre crescente di persone attratte dal fascino esercitato dalla moneta.

La fase iniziale, in cui la moneta è soltanto un pezzo di metallo usato negli scambi, ha termine con la definizione della sua forma tondeggiate, con l'incisione del suo diritto e rovescio, con l'apposizione di marchi più raffinati da parte della autorità, con la ricerca della perfezione artistica dell'incisore, con una sempre migliore qualità del conio.

Il marchio ben presto viene sostituito da effigi; alla bellezza delle effigi di divinità delle monete greche (pregevole esempio è il diritto del decagramma in argento, modellato da Cimone, raffigurante il profilo della ninfa Aretusa, con i capelli raccolti e circondata da delfini) si sostituisce il realismo dei ritratti dei consoli e imperatori dell'antica Roma, oltre l'oro e l'argento viene usato, specie nella monetazione romana, anche il bronzo con cui vengono realizzati i sesterzi, moneta diffusamente battuta, sulla quale sono rappresentati i migliori ritratti imperiali.

In occidente, durante il periodo bizantino e medioevale, viene sempre più raramente impiegato l'oro, che continua, al contrario, ad essere usato nell'impero d'oriente, dove l'iconografia bizantina privilegia, al posto dei ritratti, altri segni del potere quali la corona, lo scettro, il globo crucifero.

Dopo la parentesi dell'alto medioevo, con monete povere (in genere di rame) e con figurazioni non curate, nel XIII secolo la monetazione aurea torna allo splendore dei secoli precedenti. Inizia la serie delle monete medioevali l'augustale che ritrae dal diritto la testa dell'imperatore Federico II e dal rovescio l'aquila, espressione del potere imperiale; seguono il fiorino, battuto a Firenze dal 1189 al

proposta di costruire il monoblocco ospedaliero comprensoriale nelle immediate vicinanze delle terme medesime. In tal caso, a nostro parere, avrebbero potuto essere sfruttate con piscine termali per la rieducazione degli arti di pazienti che avessero riportato gravi infortuni. Certo si è che, dopo lunghi anni di attesa, non potremmo mai essere d'accordo con chi volesse tentare il lancio delle Terme "in qualche modo" ed in assenza totale di strutture andando così incontro ad un fallimento inevitabile con altri gravosi oneri per l'intera cittadinanza cortonese.

## RUBRICA FINANZIARIA

### La lunga storia della moneta

La numismatica non è soltanto la raccolta di monete antiche di rara bellezza; dall'inizio del secolo è diventata la scienza che ha permesso di conoscere i corsi della monetizzazione ad un numero sempre crescente di persone attratte dal fascino esercitato dalla moneta.

La fase iniziale, in cui la moneta è soltanto un pezzo di metallo usato negli scambi, ha termine con la definizione della sua forma tondeggiate, con l'incisione del suo diritto e rovescio, con l'apposizione di marchi più raffinati da parte della autorità, con la ricerca della perfezione artistica dell'incisore, con una sempre migliore qualità del conio.

Il marchio ben presto viene sostituito da effigi; alla bellezza delle effigi di divinità delle monete greche (pregevole esempio è il diritto del decagramma in argento, modellato da Cimone, raffigurante il profilo della ninfa Aretusa, con i capelli raccolti e circondata da delfini) si sostituisce il realismo dei ritratti dei consoli e imperatori dell'antica Roma, oltre l'oro e l'argento viene usato, specie nella monetazione romana, anche il bronzo con cui vengono realizzati i sesterzi, moneta diffusamente battuta, sulla quale sono rappresentati i migliori ritratti imperiali.

In occidente, durante il periodo bizantino e medioevale, viene sempre più raramente impiegato l'oro, che continua, al contrario, ad essere usato nell'impero d'oriente, dove l'iconografia bizantina privilegia, al posto dei ritratti, altri segni del potere quali la corona, lo scettro, il globo crucifero.

Dopo la parentesi dell'alto medioevo, con monete povere (in genere di rame) e con figurazioni non curate, nel XIII secolo la monetazione aurea torna allo splendore dei secoli precedenti. Inizia la serie delle monete medioevali l'augustale che ritrae dal diritto la testa dell'imperatore Federico II e dal rovescio l'aquila, espressione del potere imperiale; seguono il fiorino, battuto a Firenze dal 1189 al

proposta di costruire il monoblocco ospedaliero comprensoriale nelle immediate vicinanze delle terme medesime. In tal caso, a nostro parere, avrebbero potuto essere sfruttate con piscine termali per la rieducazione degli arti di pazienti che avessero riportato gravi infortuni. Certo si è che, dopo lunghi anni di attesa, non potremmo mai essere d'accordo con chi volesse tentare il lancio delle Terme "in qualche modo" ed in assenza totale di strutture andando così incontro ad un fallimento inevitabile con altri gravosi oneri per l'intera cittadinanza cortonese.

La numismatica non è soltanto la raccolta di monete antiche di rara bellezza; dall'inizio del secolo è diventata la scienza che ha permesso di conoscere i corsi della monetizzazione ad un numero sempre crescente di persone attratte dal fascino esercitato dalla moneta.

La fase iniziale, in cui la moneta è soltanto un pezzo di metallo usato negli scambi, ha termine con la definizione della sua forma tondeggiate, con l'incisione del suo diritto e rovescio, con l'apposizione di marchi più raffinati da parte della autorità, con la ricerca della perfezione artistica dell'incisore, con una sempre migliore qualità del conio.

Il marchio ben presto viene sostituito da effigi; alla bellezza delle effigi di divinità delle monete greche (pregevole esempio è il diritto del decagramma in argento, modellato da Cimone, raffigurante il profilo della ninfa Aretusa, con i capelli raccolti e circondata da delfini) si sostituisce il realismo dei ritratti dei consoli e imperatori dell'antica Roma, oltre l'oro e l'argento viene usato, specie nella monetazione romana, anche il bronzo con cui vengono realizzati i sesterzi, moneta diffusamente battuta, sulla quale sono rappresentati i migliori ritratti imperiali.

In occidente, durante il periodo bizantino e medioevale, viene sempre più raramente impiegato l'oro, che continua, al contrario, ad essere usato nell'impero d'oriente, dove l'iconografia bizantina privilegia, al posto dei ritratti, altri segni del potere quali la corona, lo scettro, il globo crucifero.

Dopo la parentesi dell'alto medioevo, con monete povere (in genere di rame) e con figurazioni non curate, nel XIII secolo la monetazione aurea torna allo splendore dei secoli precedenti. Inizia la serie delle monete medioevali l'augustale che ritrae dal diritto la testa dell'imperatore Federico II e dal rovescio l'aquila, espressione del potere imperiale; seguono il fiorino, battuto a Firenze dal 1189 al

proposta di costruire il monoblocco ospedaliero comprensoriale nelle immediate vicinanze delle terme medesime. In tal caso, a nostro parere, avrebbero potuto essere sfruttate con piscine termali per la rieducazione degli arti di pazienti che avessero riportato gravi infortuni. Certo si è che, dopo lunghi anni di attesa, non potremmo mai essere d'accordo con chi volesse tentare il lancio delle Terme "in qualche modo" ed in assenza totale di strutture andando così incontro ad un fallimento inevitabile con altri gravosi oneri per l'intera cittadinanza cortonese.

La numismatica non è soltanto la raccolta di monete antiche di rara bellezza; dall'inizio del secolo è diventata la scienza che ha permesso di conoscere i corsi della monetizzazione ad un numero sempre crescente di persone attratte dal fascino esercitato dalla moneta.

La fase iniziale, in cui la moneta è soltanto un pezzo di metallo usato negli scambi, ha termine con la definizione della sua forma tondeggiate, con l'incisione del suo diritto e rovescio, con l'apposizione di marchi più raffinati da parte della autorità, con la ricerca della perfezione artistica dell'incisore, con una sempre migliore qualità del conio.

Il marchio ben presto viene sostituito da effigi; alla bellezza delle effigi di divinità delle monete greche (pregevole esempio è il diritto del decagramma in argento, modellato da Cimone, raffigurante il profilo della ninfa Aretusa, con i capelli raccolti e circondata da delfini) si sostituisce il realismo dei ritratti dei consoli e imperatori dell'antica Roma, oltre l'oro e l'argento viene usato, specie nella monetazione romana, anche il bronzo con cui vengono realizzati i sesterzi, moneta diffusamente battuta, sulla quale sono rappresentati i migliori ritratti imperiali.

In occidente, durante il periodo bizantino e medioevale, viene sempre più raramente impiegato l'oro, che continua, al contrario, ad essere usato nell'impero d'oriente, dove l'iconografia bizantina privilegia, al posto dei ritratti, altri segni del potere quali la corona, lo scettro, il globo crucifero.

Dopo la parentesi dell'alto medioevo, con monete povere (in genere di rame) e con figurazioni non curate, nel XIII secolo la monetazione aurea torna allo splendore dei secoli precedenti. Inizia la serie delle monete medioevali l'augustale che ritrae dal diritto la testa dell'imperatore Federico II e dal rovescio l'aquila, espressione del potere imperiale; seguono il fiorino, battuto a Firenze dal 1189 al

proposta di costruire il monoblocco ospedaliero comprensoriale nelle immediate vicinanze delle terme medesime. In tal caso, a nostro parere, avrebbero potuto essere sfruttate con piscine termali per la rieducazione degli arti di pazienti che avessero riportato gravi infortuni. Certo si è che, dopo lunghi anni di attesa, non potremmo mai essere d'accordo con chi volesse tentare il lancio delle Terme "in qualche modo" ed in assenza totale di strutture andando così incontro ad un fallimento inevitabile con altri gravosi oneri per l'intera cittadinanza cortonese.

La numismatica non è soltanto la raccolta di monete antiche di rara bellezza; dall'inizio del secolo è diventata la scienza che ha permesso di conoscere i corsi della monetizzazione ad un numero sempre crescente di persone attratte dal fascino esercitato dalla moneta.

La fase iniziale, in cui la moneta è soltanto un pezzo di metallo usato negli scambi, ha termine con la definizione della sua forma tondeggiate, con l'incisione del suo diritto e rovescio, con l'apposizione di marchi più raffinati da parte della autorità, con la ricerca della perfezione artistica dell'incisore, con una sempre migliore qualità del conio.

Il marchio ben presto viene sostituito da effigi; alla bellezza delle effigi di divinità delle monete greche (pregevole esempio è il diritto del decagramma in argento, modellato da Cimone, raffigurante il profilo della ninfa Aretusa, con i capelli raccolti e circondata da delfini) si sostituisce il realismo dei ritratti dei consoli e imperatori dell'antica Roma, oltre l'oro e l'argento viene usato, specie nella monetazione romana, anche il bronzo con cui vengono realizzati i sesterzi, moneta diffusamente battuta, sulla quale sono rappresentati i migliori ritratti imperiali.

In occidente, durante il periodo bizantino e medioevale, viene sempre più raramente impiegato l'oro, che continua, al contrario, ad essere usato nell'impero d'oriente, dove l'iconografia bizantina privilegia, al posto dei ritratti, altri segni del potere quali la corona, lo scettro, il globo crucifero.

LE GIOVANILI DEL G.S. TERONTOLA

# I bravi ragazzi di G. Torresi

Inizia con questo numero il viaggio nel mondo dei giovani calciatori del Settore Giovanile della nostra zona. Iniziamo dai ragazzi Terontolesi che stanno disputando i loro campionati in Umbria. Da molti anni il loro allenatore è Giacomo Torresi, terontolese puro sangue.

Giacomo ha avuto il suo momento più bello quando giovanissimo, riuscì in virtù della sua classe a giocare qualche partita con il Cortona-Camucia in serie D, poi Torresi andò a giocare con molte squadre dilettantistiche della nostra zona, per fermarsi a Terontola.

due campionati è molto serio, partecipa con impegno agli allenamenti ed è di una educazione che deve essere stimolo per l'attività futura.

-Vorrei segnalare senz'altro fra i giovanissimi due ragazzi del 1974 che hanno tutte le possibilità per continuare a buoni livelli, MARRI (portiere) e del libero MARTINI, entrambi di ottima stazza fisica, con una tenacia davvero ragguardevole. Buono anche il rendimento degli altri ragazzi, una nota di merito va ai cannonieri MARIOTTONI e DONATI e al mastino di centrocampo CAPECCHI LUCA.

due compagini: GIOVANISSIMI: Marri, Capecchi Graziano, Capecchi Luca, Canneti, Materazzi, Martini, Mantelli, Mariottoni, Bernardini, Donati, Bennati e Gori. ESORDIENTI: Cottini Giulio, Magari, Minicozzi Roccati, Tacchini, Presentini, Tremori, Pipparelli Giulio e Pipparelli Marcello, Testini, Mangani, Presenti, Baldetti e Giacomo Torresi, ha fatto una analisi precisa su i ragazzi, è un tecnico ben preparato e certamente rimarrà a Terontola anche la prossima stagione, a meno che, come lui mi ha precisato non ci siano richieste da altre so-



Iniziò quindi ad allenare i giovani e con essi ha avuto grossi risultati da diversi anni è alla guida del Settore Giovanile del G.S. Terontola.

Sentiamo Giacomo cosa dice dei suoi ragazzi: "Sono molto soddisfatto di come stanno andando le cose. Abbiamo partecipato ai campionati "Giovanissimi" ed "Esordienti" con buoni risultati, siamo giunti secondi negli esordienti, lottando fino all'ultima partita con la vincitrice Magione e siamo nei primi posti con i giovanissimi.

Sono un po' meno contento per quanto riguarda la consistenza numerica dei ragazzi, in quanto siamo contati e per di più eterogenei come età (metà del 1974 e metà del 1975 fra i giovanissimi, siamo costretti a far giocare ragazzi del 1977 e addirittura del 1978 fra gli esordienti), e per la scarsa partecipazione dei genitori alla vita sportiva dei figli.

Il livello tecnico non è molto alto, purtroppo il Comitato di Castiglion del Lago, cui noi siamo affiliati, comprende piccoli paesi e di conseguenza il contenuto tecnico non è di molto rilievo.

Di positivo c'è il fatto che, il pur ristretto numero dei ragazzi che partecipa ai

-Fra gli Esordienti vorrei parlare in maniera particolare della punta Testini agile attaccante del 1977, che è stato già provato dalla ROMA in un provino fatto a CHIUSI e dovrà presto essere rivisto dai tecnici Romanisti; altri ragazzi da segnalare sono: Tacchini e Tremori, i due portieri Cottini e Presenti e i due Pipparelli Marcello e Giulio del 1978. Ecco comunque come sono composte le

cietà che lo possano avvicinare a lasciare i ragazzi, ma certamente non sarà facile per Giacomo lasciare i suoi ragazzi ai quali è molto legato.

Alberto Cangeloni

Per un nostro errore il nome del collaboratore sportivo non è Rolando, come pubblicato nel numero scorso, ma Alberto.

## Classifica Campionato ARCI I Cat. al termine del girone di andata

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
POL. ALBERGO	17	13	4	9	0	13	8
ARCI CAMPI	16	13	4	8	1	11	6
AREZZO OVEST	16	13	5	6	3	14	11
UNION 85 GARANT	16	13	5	6	3	11	8
STELLA ROSSA	14	13	3	8	2	15	13
ATL. AREZZO	14	13	4	6	3	12	10
G.S. ANGIARI	13	13	2	9	2	11	10
BAGNORO	12	13	3	6	4	7	8
PIAZZA GRANDE	12	13	3	6	4	7	11
PIAGGE	12	13	2	8	3	9	10
SUPERSTAR	11	13	3	5	5	14	13
CROCE BIANCA	11	13	3	5	5	13	17
PERGO	10	13	2	6	5	8	11
CASENTINESE	8	13	0	8	5	6	13

GRUPPO AMATORI A.R.C.I.

# Questi vecchi giovani sportivi

Passione per uno Sport e divertirsi a praticarlo questo vuol dire essere un Vero Amatore, certo non ci sono solo coloro che amano il calcio ma anche altri sport come il Ciclismo, io per il momento vi presenterò tutti coloro che giocano al calcio nella nostra zona. Ben 54 sono le squadre della Provincia di Arezzo suddivise in tre categorie che partecipano ai Campionati Amatori ARCI, io mi occuperò della Prima e della Terza Categoria in quanto nella Seconda non ci sono squadre a noi vicine.

Nella Prima Categoria, sono inserite sia il G.S. PIAGGE sia il G.S. PERGO purtroppo il BAR SPORT di Cortona, che per tanti anni aveva partecipato a questo campionato, quest'anno non si è presentato ai nastri di partenza, io spero che la prossima stagione si rivedano le maglie di quei ragazzi che addirittura hanno partecipato qualche anno fa al campionato ARCI Regionale. Importantissima la Terza Categoria, dove sono inserite molte squadre vicinissime fra di loro e precisamente:

Il Monsigliolo che attualmente guida la classifica, la Fratticiola, il GIMNASIUM di Camucia, il PUB QUO VADIS anch'esso di Camucia, il BAR UNICA di Cortona, inoltre la PIETRAIA, il FARNETA, e le CHIANACCE, mancano gli amici delle TAVARNELLE, anch'essi per il momento fuori dalle competizioni ufficiali.

Questa larga partecipazione di squadre della nostra zona vi fa capire che sono praticamente tutti in centri particolarmente interessanti e spettacolari sia sul piano dell'impegno sia sul piano di una tecnica sempre all'altezza della situazione, anzi voglio precisare, dato che ho visto molte partite di questo campionato, che vi è molta serietà sia da parte delle Società sia da parte degli atleti nell'affrontare queste partite.

Dal prossimo numero prenderò in esame una squadra alla volta, delle PIAGGE vi ho parlato il numero scorso, il prossimo vi parlerò del G.S. PERGO

"Il prossimo numero parlerà dei cugini Edo e Luciano Svetti allenatori delle giovanili dell'A.C. MONTECCHIO, e naturalmente dei loro ragazzi".

che partecipa alla Prima Categoria, sentiremo come la pensano i Dirigenti l'Allenatore e i Giocatori.

quindi non mi resta che salutarvi e darvi l'appuntamento al prossimo numero. A.C.

RADIO FOXIS e LO SPORT: Tutti i giorni dalle ore 18.30 alle ore 19 con replica il giorno dopo alle ore 13.30 la Redazione Sportiva trasmette Rubriche, interviste con i protagonisti di tutti gli Sport della nostra zona. La Domenica: pomeriggio Sportivo con dirette, risultati sugli avvenimenti agonistici della giornata.

## UN LIBRO AL MESE RIFUGI E SENTIERI di Stefano Ardito ed Enrico Comanni Casa Editrice Zanichelli

Questo è un libro specializzato. È per chi ama la montagna, i rifugi, i sentieri.

Gli autori, nella introduzione, lo spiegano a chiare note.

Quanti i rifugi nelle montagne italiane? Probabilmente un migliaio. Più di metà nelle Alpi Orientali, 150 più o meno al centro ed ad Ovest, una cinquantina dalla Liguria fino all'Etna e che viene messo in un unico calderone: i marmi apuani, i camosci d'Abruzzo, i pini del Pollino.

La parola stessa (rifugi) evoca innanzi tutto dei ricordi personali.

Ascensioni riuscite o mancate, notti insonni; chiacchiere di fronte al tramonto e partenze alla bella stella.

Il libro è il compendio di studio su dieci regioni e una cinquantina di massicci montuosi.

Di rifugi ve ne sono di tutte le specie. Ben inseriti nell'ambiente come altri che sono veri e propri orrori, rifugi utilissimi ed altri meno, ben gestiti ed altri ridotti ad alberghi, di solito di scarso pregio, con intorinno prati in fiore o letamai spaventosi.

La storia dei rifugi è, in ultima analisi, storia dell'uomo. Quante storie potrebbe raccontare i gestori dei rifugi!

Il libro (pagg. 207, L.38.000, casa editrice Zanichelli) evidenzia la cura con la quale solerti sezioni dei C.A.I. gestiscono il loro rifugio come

se fosse una seconda casa e nel contempo la superficialità e l'incongruenza con la quale altre sezioni ed altri gruppi mantengono delle proprietà destinate all'uso generale con la logica di potere di un cittadino altolozzo.

Il libro presenta 64 mete, 143 rifugi, quasi 7.000 posti letto. Un otavo del totale di tutti i rifugi italiani.

Quali le conclusioni del libro? Due in sintesi. La prima prefigura il rifugio come un incontro affascinante, irripetibile, che vale la pena assaporare con calma, al di là degli affrettati fine-settimana.

La seconda conclusione è più complessa ed articolata. In primo luogo dobbiamo riconoscere che di rifugi ve ne sono abbastanza.

Si può ancora costruire qua e là, ma contemporaneamente si deve ripulire, smantellare il superfluo.

Ciò facendo si contribuirà a limitare l'impatto dell'uomo nell'ambiente sia esso alpino che appenninico.

Così l'uomo si potrà trovare a suo agio in questo scenario di bellezza naturale che è e rimane la nostra montagna.

Gli autori si prefiggono questo con una peculiare spiegazione di figure e fotografie che riempiono in bella mostra il libro che probabilmente non sarà alla portata di tutti, ma che certamente contribuirà ad aumentare gli appassionati della montagna.

Bruno Pichi

PESCHERIA

## La lanterna

CAMUCIA - VIA MATTEOTTI, 41 - Tel. 0575/604838

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

## TAMBURINI A. s.n.c.

di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (er)

CAMPIONATO NAZIONALE SERIE C1

# 1° consuntivo per la pallavolo



Sicuramente positivo il consuntivo della Pallavolo Cortona

Si è concluso sabato scorso (21/1/89) il girone di andata del Campionato Nazionale di serie C1 di pallavolo, dove, come noto milita la squadra maschile Cortonese. "Al giro di boa" il 1° consuntivo che si può trarre dalla prestazione del sodalizio locale è sicuramente positivo.

La società infatti, ammessa dopo la promozione dello scorso anno ad un campionato di elevatissimo valore tecnico ed agonistico, era partita come ben comprensibile, in mezzo ad innumerevoli difficoltà organizzative, tecniche, finanziarie e con un unico obiettivo da centrare a tutti i costi: "La Salvezza".

I successi agonistici sostenuti, hanno invece fin qui permesso alla squadra guidata da Zerbini di navigare sempre nella elevata zona della classifica, e di assaporare - almeno fino a prima di sabato scorso - l'emozione di trovarsi tra il gruppetto di squadre "in lizza" per un posto in serie B2.

In relazione a quanto sopra, la prima sconfitta casalinga di sabato sera, subita per meno della fortissima "LIBERTAS OSIMO", (che tra l'altro può in parte trovare giustificazione nelle precarie condizioni di salute della squadra assalita da ricorrenti correnti influenzali) non può pertanto aver intaccato più di tanto

la positiva prova tecnico-agonistica dei nostri atleti, ma ha semmai contribuito a riportare la squadra in una posizione più "realistica" e a raffreddare i troppi facili entusiasmi diffusi tra il pubblico dopo i precedenti impegni agonistici.

Come si evince dalla classifica aggiornata, che di seguito riportiamo, dopo la fine del girone di andata

infatti la squadra Cortonese mantiene al momento posizioni di tutto rispetto e da considerare abbastanza tranquille.

Pelonara Ancona p.ti 20 - Ravenna, Osimo, Casalecchio. Bologna, p.ti 16 - Cortonese - Grottazzolina p.ti 14 - Pallavolo Terni p.ti 12 - Città di Castello p.ti 4 - Balzana Siena p.ti 0.

Naturalmente, il livello del campionato ed il valore delle squadre ad esso partecipanti, non permettono di poter abbassare la guardia in nessuna occasione ed

impongono anzi di continuare a fornire prestazioni di elevato livello per poter conquistarsi una tranquilla permanenza nel torneo.

Speriamo dunque che già da Sabato prossimo (28/1/89) la nostra squadra riesca, nella I giornata di ritorno contro la forte compagine del "Grottazzolina", a tornare a vincere ed a fare punti preziosi per la classifica.

L'appuntamento è per le ore 21 presso la palestra comunale di Via Murata Camucia.

CORTONA - CAMUCIA

# Quando vincere diventa un obbligo

Il Cortona-Camucia in questo momento non sta certo vivendo uno dei suoi periodi migliori, infatti alla sconfitta casalinga per 1 a 0 contro la capolista Sangiovese si è aggiunta quella, sempre per 1 a 0, subita nella partita di recupero di mercoledì 25 gennaio in casa della Juventus Tavola.

Allo stato attuale la classifica vede in testa la solitaria Sangiovese, mentre il Cortona-Camucia con i suoi 16 punti staziona nella zona calda della retrocessione con 4 punti di vantaggio dalle ultime.

A dire vero da un punto di vista prettamente matematico non si può ancora parlare di zona retrocessione in virtù del fatto che le squadre che retrocedono

direttamente sono solamente una per girone, mentre le penultime dei due gironi si disputeranno la permanenza in promozione con uno spareggio.

Alla luce di ciò si può ben capire che c'è tutto il tempo per riprendersi e per scendere in campo con la piena convinzione dei propri mezzi.

Parlando con alcuni dirigenti del Cortona-Camucia è emerso che al di là della sconfitta contro la Juventus Tavola la cosa positiva da sottolineare è che finalmente dopo un lungo periodo di tempo Mister Picconelli, al di fuori di Lup, può disporre di tutta quanta la rosa di giocatori. A questo punto c'è da aspettare che gli infortunati ritrovino la forma migliore

e il ritmo dei 90 minuti; il periodo nero di Mencagli e compagni è sicuramente destinato a finire.

L'ottimismo della società può valere fino ad un certo punto ma ciò sta a significare la riconfermata e piena fiducia nel tecnico e nei giocatori da parte del clan dirigenziale arancione.

Le prossime gare saranno sicuramente determinanti per un proseguo di campionato tranquillo, i risultati che ne deriveranno potranno dire quale reale ruolo avrà la squadra di Mister Picconelli. L'unica cosa certa in questo momento è che i giocatori ora più che mai hanno bisogno della vicinanza e dell'apporto di tutti; le polemiche contro tutto e tutti non so-

no certo costruttive ne tanto meno aiutano la squadra a togliersi da questa situazione non certo brillante.

Indubbiamente ora più che mai sarà necessario valutare e analizzare la situazione in modo sereno e razionale; anche perché se vogliamo, questo è il tempo di verificare e analizzare le vicende e gli errori del passato, affrontare nel miglior modo possibile il presente e programmare il futuro senza traumi e con la prospettiva che già nel prossimo futuro la squadra del presidente Tiezzi torni ad essere tra le protagoniste politiche del campionato di promozione.

Fabrizio Mammoli

SCI CLUB PINCO SPORT

# UNA INIZIATIVA DI SUCCESSO

Lo Sci Club Pinco Sport è stato fondato il 10-10-1984, da un gruppo di amici, amanti della neve; benché le difficoltà iniziali siano state numerose vista anche la lontananza dai grandi centri sciistici, dalla fondazione ad oggi sono state organizzate ogni anno, settimane banche (Bormio, Campo Tures, Canazei, Livigno) e anche, quando la presenza di neve lo ha permesso, gite domenicali all'Amiata. Nei periodi di "fermo" dello sci alpino, negli anni 87 ed 88 sono stati organizzati, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale delle prove valide per il campionato nazionale di Skiroil, a cui questo club è affiliato e che hanno riportato un notevole successo di pubblico ed incuriosito molta gente, merito della organizzazione e dell'impegno profuso anche da molti soci di questo club,

che ne sono stati un po' i promotori e gli ideatori.

Per quanto concerne l'iscrizione ne esistono di due "tipi": iscrizione con tessera sociale « tessera F.I.S.I. o iscrizione con la sola tessera sociale. La prima dà diritto al rilascio di una tessera della federazione Sport Invernali (a cui lo sci club è affiliato) e porta ai soci tra gli altri vantaggi quello di avere l'assicurazione per tutti gli infortuni derivanti dall'attività sciistica ed inoltre sconti agli impianti di risalita e c'è anche la copertura per la responsabilità civile verso terzi; il costo di questa modalità di iscrizione è di L.25.000.

La sola tessera sociale dà diritto a partecipare alla attività connesse ed è a sua volta coperta per la responsabilità verso terzi e sulla propria persona, costo L.15.000. Per informazioni

rivolgersi al negozio Pinco Sport che funge da sede provvisoria.

Quest'anno data la scarsità di neve almeno per ora sarà difficile organizzare gite domenicali ma sarà ugualmente e regolarmente effettuata la settimana Bianca, dall'11 al 18 marzo, al passo del Tonale dove c'è abbondanza di neve.

Questa iniziativa ha avuto grande successo e in pratica senza pubblicità, è stato raggiunto il numero di persone necessarie a chiudere il gruppo, il fatto che siano presenti anche persone fuori dalla nostra piazza (Arezzo) è la dimostrazione più chiara e lampante della riconosciuta professionalità ed intraprendenza di questo gruppo di persone che ama divertirsi sulla neve, e non solo lì. Per presentare la settimana di quest'anno è stata organizzata una festa a Terontola dallo sci club e durante la serata

tra musica e battute varie e divertenti sui vari "partecipanti" alle scorse settimane bianche è stata organizzata anche una tombola con numerosi premi che hanno fatto la felicità dei vari vincitori ed in particolare quello a cui è toccato il primo premio, un paio di sci Rossignol davvero belli, corsi Alberto, complimenti.

Consiglio Direttivo. Presidente: Lorenzoni Mauro; vice-presidenti: Marconi Alfredo e Pieroni Stefano; Segretario: Neri Giuseppe; Direttore tecnico-sportivo: Del Principe Aduo; Consiglieri: Massai Catia, Rossi Franco, Fabrizi Franco, Finocchi Antonello, Catani Mauro e Paoloni Mario che è anche responsabile amministrativo.

Collegio Revisori dei conti: Presidente Santiccioli Ivo, Polezzi Nevio, Marconi Massimo.